Num. 155

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 1° Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Giugno	739,68	738,42	737,64	+23,2	+26,1	+27,2	+22,8	+24,2	+24,5	+13,0	S.S.O.	N N.O.	N.N.E.	Nug. sottili	Coperto	Nug. a liste

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 GIUGNO 1864

Per Reali e Ministeriali provvisioni delli 8 e 23 giugno 1864 vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale del ramo privative dipendente dall'Amministrazione delle Gabelle:

Tasca Lorenzo, banchiere sali e magazziniere tabacchi a Carmagnola, traslocato nella stessa qualità a Biella;

Soria Antonio, id. a Domodossola, id. a Carmagnola;

Picco Francesco, id e ricevitore doganale a Recco, destinato nella sola qualità di banchiere sali e magazziniere tabacchi a Domodossola;

Bonardelli Ferdinando, banchiere sali e magazziniere tabacchi a Luserna, traslocato nella stessa qualità ed incaricato delle funzioni di ricevitore doganale a Recco;

Cotta Ant. Gio. Batt., id. a Fenestrelle, id. nella stessa qualità a Luserna;

De Simoni Domenico, assistente al magazzino privative a Ferrara, nominato banchiere sali e magazziniere tabacchi a Fenestrelle;

Papalia Carlo, sottotenente delle guardie doganali a Riccione, nominato assistente al magazzino privative a Ferrara;

Armenante Antonio, banchiere sali e magazziniere tabacchi reggente a Voghera, nominato ricevitore al fondaco delle privative a Monopoli;

Chinetti Gaetano, magazziniere delle privative a Casalmaggiore, traslocato nella sua qualità a Voghera;

Calmi Giuseppe, id. ad Abbiategrasso, id. a Casalmaggiore;

Castiglioni Ottavio, id. a Clusone, nominato reggente il posto di magazziniere privative ad Abbiategrasso;

Serra Luigi, id. a Zogno, traslocato nella stessa qualità a Clusone;

Gamberini Felice, assistente di 3.a cl. al dazio consumo a Bologna, nominato magazziniere privative a Zogno;

Budini Geremia, vice-ispettore delle privative in disponibilità, id. ispettore alle saline di Comacchio;

Russo Luigi, già commesso dell'abolita vigilanza addetto alle saline di Barletta, id. commesso alle saline di Barletta;

Verani Curzio, sorvegliante alle saline di Volterra, id. computista nelle saline medesime;

Tellini Francesco, aiuto sorvegliante id., id. sorvegliante id.;

Masselli Baldassarre, pesatore id., id. aiuto sorvegliante, id.;

Leoncini Silvio, aiuto al magazzino delle privative a Livorno, id. magazziniere delle privative a Porto Ferraio;

Forti Burali Giuseppe, magazz. delle privative reggente a Porto Ferraio, nominato aiuto magazz. presso il magazz. delle priv. in Livorno;

Ginnari Raffaele, tenente delle guardie doganali a Lagonegro, nominato ricevitore al fondaco delle priv. in Lagonegro;

Gamberini Cesare, assist. di 3.a cl. al dazio consumo in Bologna, nominato regg. il posto di ricev. al fondaco delle privative in Otranto;

Mauro Giacomo, banchiere dei sali e magazz. dei tabacchi reggente a Mortara, nominato all'effettività del posto;

Bini Giuseppe, magazz. delle privative reggente ad Alghero, id.;

Gabbiani Gaetano, id. a Ceva, id.;

Pandolfi Giuseppe, aiuto magazz. alle saline di Volterra, nominato magazz. alle dette saline;

Vanzi Giuseppe, pesatore alle saline di Volterra, nominato aiuto magazz. id.;

Calderai Antonio, computista all'ufficio delle RR. rendite a Porto Ferraio, nominato ministro capo d'ufficio alle RR. rendite in Porto Ferraio;

Maestrini Adolfo, aiuto computista alle saline di Volterra, nominato computista all'ufficio delle RR. rendite in Porto Ferraio;

Mazzinghi Gaetano, copista alle saline di Volterra, nominato aiuto computista alle saline di Volterra;

Biondi Silvio, ricev. al fondaco delle privat. e dogan. a Capitello, nominato a reggente il posto di magazz. delle privat. a Poggio Mirteto;

Stagni Carlo, commesso dogan. di 1.a cl. a Bologna, nominato ricevitore al fondaco delle privative con incarico delle funzioni di ricevitore doganale a Capitello;

Braglia Francesco, assistente al magazz. privat. a Bologna, nominato verificatore al magazz. privative in Ancona;

Montanari Vincenzo, magazz. delle privat. reggente ad Urbino, nominato assistente al magazz. privat. in Bologna;

Palmieri Oreste, archivista e protocollista della cessata amministr. dei sali e tabacchi in Bologna, ora in disponibilità, nominato magazziniere delle privative in Urbino;

Garzolini Pietro, magazz. privat. a Faenza, traslocato nella stessa qualità a Sannazzaro;

Bolis Giovanni, id. Ravenna, id. Faenza;

Monti Nicola, ricev. principale di dogana ora in disponibilità, nominato maggazz. delle priv. a Ravenna;

Ferrari Prospero, protocollista ed archivista nella manifattura dei tabacchi in Modena, nominato assist. al magazz. priv. in Monza;

Melini Pio, scrittore nella manifatt. tabacchi in Modena, nominato protocollista ed archivista presso la detta manifattura;

Barberini Attilio, collaboratore delle privative in disponibilità, nominato scrittore alla manifattura dei tabacchi in Modena;

Calligaris cav. Luigi, capo sezione al Ministero delle Finanze, nominato banchiere sali e magazziniere dei tabacchi ad Ivrea;

Montereggio Carlo, banchiere sali e magazziniere dei tabacchi ad Ivrea, collocato a riposo dietro sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione a termini di legge;

Bianchi Pietro, ispettore doganale di 3 a cl. a Bologna, nominato magazziniere delle privative a Terni;

Bassi Gaetano, magazziniere delle privative a Mesola, incaricato anche delle funzioni di ricevitore doganale nella detta località;

Sircana Francesco, id. a S. Antioco, id.;

Franchino Efisio, id., a Bosa, id.;

Calamida Francesco, id. a Terranova Pausania, id.;

Darù Alberto, id. a Sestri Levante, id.;

Soriani Alessandro, segretario alla manifattura tabacchi in Firenze, nominato reggente il posto di direttore presso la manifattura tabacchi in Lucca;

Persichetti Giuseppe, computista nella manifattura tabacchi in Chiaravalle, id. segretario presso quella di Firenze;

Crivelli Clemente, assistente alla manifattura tabacchi in Torino, id. computista presso quella di Chiaravalle;

Lotti Ferdinando, già aiuto del ministro rincontro al magazziniere generale delle privative in Firenze, ora in disponibilità, id. assistente alla manifattura tabacchi in Torino;

Masetti Guido, magazziniere alla manifattura tabacchi in Torino, id. direttore alla manifattura dei tabacchi alla Certosa presso Parma;

Majoli Francesco, magazziniere alla manifattura tabacchi in Chiaravalle, traslocato nella stessa qualità presso quella di Torino;

Giacconi Giuseppe, aiuto presso la manifattura dei tabacchi in Firenze, nominato magazziniere nella manifattura di Chiaravalle;

Travaglini Pasquale, aiuto di 1.a cl. alle guardie dei regii magazzeni ora in disponibilità, id. aiuto presso la manifattura dei tabacchi in Firenze;

Bellotti Francesco, assistente alla manifattura tabacchi in Sestri Ponente, id. fabbricante alla manifattura dei tabacchi in Torino;

Frigeri Vincenzo, fabbricante alla manifattura tabacchi in Chiaravalle, id. assistente presso quella di Sestri Ponente;

Cereda Luigi, assistente al magazzino di spedizione dei tabacchi in Milano, id. fabbricante alla manifattura tabacchi in Chiaravalle;

Barbero Carlo, allievo di fabbricazione alla manifattura tabacchi in Milano, id. sotto-capo fabbricante presso quella di Napoli;

Bondei Francesco, assistente di 2.a cl. al magazzino privative in Modena, id. sotto-computista alla manifattura dei tabacchi in Bologna;

Vergani Cesare, scrittore alla cassa generale delle finanze in Modena, ora in disponibilità, id. assistente di 2 a cl. al magazzino privative a Modena;

Guidi Pietro, scrivano di 1.a classe presso la direzione compartimentale delle gabelle in Ancona, id. magazziniere di spedizione presso la manifattura dei tabacchi in Firenze;

Conti Carlo, segretario computista alla manifattura dei tabacchi in Lucca, id. cassiere economo alla manifattura dei tabacchi medesima;

Botti Augusto, magazziniere delle privative ad Arcidosso, id. segretario computista alla manifattura dei tabacchi in Lucca;

Pacchi dott. Amadio, id. a S. Sepolcro, traslocato nella stessa qualità ad Arcidosso;

Calmi Alberico, assistente di 2.a classe nel magazzino privative a Massa, nominato magazziniere delle privative a S. Sepolcro;

Salvioli Enrico, magazziniere delle polveri, ora in disponibilità, id. assistente di 2.a cl. presso il magazzino privative in Massa;

Avenati Giovanni, allievo di fabbricazione alla manifattura tabacchi in Torino, id. assistente di fabbricazione presso quella di Milano;

Weiss Alberto, istruttore assistente alla manifattura tabacchi in Parma, id. allievo di fabbricazione presso quella di Torino;

Filippi Giuseppe, allievo di fabbricazione alla manifattura tabacchi in Cagliari, id. istruttore assistente presso quella di Parma;

Catalano Gio. Domenico, id. in Milano, traslocato nella detta qualità presso quella di Cagliari;

Raimondi Luigi, id. a Torino, id. a Milano;

Salvi Pasquale, computista alla direzione compartimentale delle gabelle in Napoli, nominato segr. contabile alla manifattura tabacchi in Napoli;

Mioni Gaetano, verificatore delle privative in disponibilità, id. 3.o aiuto alla manifattura dei tabacchi in Lucca;

Mauro Giuseppe, impiegato dell'abolita vigilanza, id. perito alla manifattura dei tabacchi in Napoli;

Giungi Pericle, scrittore alla manifattura tabacchi in Bologna, id. commesso di scrittura presso la manifattura tabacchi in Napoli;

Gualandi Farini Francesco, alunno addetto alla manifattura tabacchi in Bologna, id. scrittore presso la medesima manifattura;

Lorenzi Giuseppe, commesso della regia, id. commesso di scrittura presso la manifattura dei tabacchi in Napoli;

De Maria Domenico, commesso dell'abolita vigilanza, id. commesso di scrittura id.;

Liberti Antonio, soprannumero applicato alla manifattura tabacchi in Napoli, id. id.;

Cardelli Pietro, magazziniere delle privative reggente a Poggio Mirteto, traslocato nella stessa qualità a Rieti;

Volpi Amerigo, fabbricante presso la manifattura tabacchi in Torino, id. presso quella di Firenze.

Il N. 1814 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di quattro milioni di lire per armamento dell'Esercito.

Art. 2. Sarà inscritta nelle spese straordinarie del bilancio 1864 al capitolo 61 *armamento dell'Esercito*, la spesa di lire 3,000,000, ed in quelle del bilancio 1865 in analogo capitolo la rimanente in lire 1,000,000.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 26 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Con R. Decreto dell'8 giugno 1864 il sig. Lampugnani Filippo, capo sezione di 2.a classe nell'amministrazione compartimentale del Tesoro, fu collocato in

---

APPENDICE

TOM JENKINS

(*Continuazione, vedi nn.* 122, 127, 135, 136, 141, 143 *e* 150).

§

Falnash aveva la fortuna di possedere quella utilissima instituzione che sono le scuole serali. Laidlaw determinò che Tom avrebbe frequentate quest'esse e avrebbe tutto imparato che colà s'insegnasse, riservando all'avvenire il decidere che cosa si sarebbe fatto di lui: mentre intanto non avrebbe smesso il suo ufficio, o, per dir meglio, i suoi uffici alla fattoria. Codesto era ciò che desiderava pure il buon Tom medesimo, imperocchè umile e timoroso com'esso era sempre di tornare d'aggravio altrui, gli sarebbe parso poco meno che rubare il pane che gli si dava, quando non l'avesse guadagnato col suo sudore nei lavori manuali che gli erano stati affidati.

Tutto il giorno adunque lavorava alle opere agricole, alla sera correva a scuola, e una parte della notte e le vacanze festive impiegava a fondarsi e perfezionarsi nelle cose mostrategli. Ah con che ardore studiava! Con che facilità apprendeva! Con che ampiezza la sua intelligenza si sviluppava! Aveva tanto amore allo studio e tanto desiderio di imparare che non solo faceva loro il sacrificio del suo riposo notturno, ma quello per lui ben più grave delle sue visite a Teviot-Head.

La festa s'era imposto il cèmpito di studiare e quindi non poteva più tutte quante correre alla fattoria di master Swanstone, e restarci quando v'andasse tutto quel tempo che soleva prima. Ma si consolava pensando che ad ogni volta avrebbe di maggiori suoi progressi a mostrare a miss Nancy, per cui la cara bambina, colla sua vocina sì gentile e col suo sorriso sì benigno gli avrebbe fatto nuovi elogi e dati nuovi incoraggiamenti a maggiori tentativi.

Che gioia era già stata pel povero nero la bella prima volta che era corso ad annunziare alla sua piccola amica la gran meraviglia dell'accordo fatto con Laidlaw perchè egli potesse studiare, e il fatto ch'egli intanto da solo era pervenuto a imparare lettura e scrittura. Tom piangeva di gioia e saltava come si ricordava tuttavia aver visto nella sua infanzia fare i suoi compagni di tribù nelle grandi occasioni di qualche solenne pubblica festa. La piccola Nancy batteva le mani di contentezza ancor ella ed esclamava tutta sorridente:

— Oh che piacere! oh che piacere. Il buon Tom diventerà un uomo come quelli dalla pelle bianca.

E Tom pigliandole con rispettoso trasporto di riconoscenza la piccola, bianca manina, soggiungeva:

— E a chi la debbo questa sì grande fortuna che non osavo pure sperare? A voi, miss Nancy e alla sant'anima del mio buon amico il capitano, a voi che colle vostre letture così generosamente fattemi foste il mio primo maestro, al capitano che mi ha legato la sua Bibbia e inculcato colle ultime parole il desiderio e il bisogno d'istruirmi.

A questi due esseri infatti, che egli chiamava i suoi buoni angeli, uno vivente, l'altro lassù nel Cielo, Jenkins aveva consecrato una specie di culto, che gli faceva al pensiero di loro riferire ogni sua cosa, ogni sua azione, ogni suo proposito. Per qualunque cosa facesse, in qualunque caso gli occorresse, egli tosto s'affrettava colla mente ad immaginare che cosa avrebbe detto Nancy sapendola, che ne potrebbe pensare il capitano se fosse al suo fianco. Dove la sua anima, onestissima per natura, fosse stata capace di concepire pure un men buono pensiero, egli si sarebbe affrettato a scacciarlo ed a vergognarsene all'idea che il suo padrino se ne sarebbe corrucciato, e che egli non avrebbe ardito mai confessarlo a miss Nancy. Quando era contento della sua giornata fruttuosamente spesa in ogni modo, quando gli avveniva di far qualche atto non solo virtuoso, ma generoso, egli ne riceveva la dolce lode di Nancy, dove ella giungesse a saperne, come un compenso sublimissimo, e la sera, dopo le sue preghiere, baciava più appassionatamente la Bibbia del capitano, e rivolgendosi con ineffabile trasporto di fede e di amore all'anima di quest'esso, come se fosse presente, domandava:

— Sei tu contento di me, o mio buon amico? Sono io, come tu mi hai imposto, un onest'uomo?

Il padre di miss Nancy era stato sorpreso non poco ed anche soddisfatto nell'udire le novità riguardanti il giovinetto nero. Per poco non aveva confessato d'aver avuto torto di lasciarlo partire da casa sua, e rimpianto di non averlo seco tuttavia e di non aver indovinato egli il valore del cervello che c'era sotto quella crespa lanugine nera, del quale ben presto si sparse in tutto il cantone, e per poco non dico in tutta la contea la fama come d'una vera meraviglia. Master Swanstone si rammaricava che quella specie d'illustrazione la quale da ciò veniva al suo compare, non a lui toccasse, e gli pareva che agli occhi del mondo anzi egli sembrasse aver dei torti, avendo lasciato partire da casa sua il nero, che a lui in fin dei conti era stato legato dal cugino uomo di mare.

Swanstone fece qualche tentativo per riavere alla sua fattoria Tom, e presso questo medesimo e presso master Laidlaw; ma il primo rifiutò di abbandonare il suo nuovo padrone dicendoglisi obbligato soverchiamente; e forse c'era un'altra ragione in fondo al suo cuore, di cui scopriremo più tardi il facilmente indovinabile segreto; e il bravo Laidlaw volle

aspettativa per comprovati motivi di salute colla metà dello stipendio.

Con RR. Decreti del 12 giugno 1864:

I medici di battaglione di 1.a classe nel Corpo Sanitario militare dottori Marescotti Luigi e Iemina Giovanni, vennero collocati in aspettativa a seguito di loro domanda per motivi di famiglia.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 18 giugno 1864 ha firmato li seguenti Decreti relativi al personale contabile d'Artiglieria:

Battista Modestino, scrivano d'Artiglieria di 2.a classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in effettivo servizio;

Contini Giuseppe, scrivano d'Artiglieria di 2.a classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 30 *Giugno* 1864

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1864.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno e nel N. 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli avranno luogo verso il fine di settembre e nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio Militare a cui intende presentarsi, *non più tardi del* 31 *agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande predette debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o *agosto venturo avrà compiuto l'età di* 13 *anni, nè oltrepasserà i* 15 *anni*. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale*.

L'*esame in iscritto* consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'*esame verbale*, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa*, catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca*.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del Circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (sempre che non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitarii militari designati dal generale comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati, che hanno superato gli esami di concorso, sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio a cui si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve avere conseguito 10|20 in ciascuna materia d'esame, ed 11|20 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti, che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla legge 13 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno al *concorso* negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14|20 del massimo totale dei punti di merito. Non può a norma della Legge 19 luglio 1857 uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre anni*, nè è permesso di ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla Regia Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano conseguito l'idoneità negli esami dati dalla Commissione ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1864, approvati in data 2 febbraio di questo anno ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 21) la quale li spedisce nelle provincie, a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 2 febbraio 1864.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione Commercio e Industria).

Alessandro Orighetti, già sensale da seta presso la Borsa di Torino, avendo ricorso a questo Ministero per ottenere lo svincolamento del certificato di rendita annua di L. 250 intestato al fu avv. Augusto Orighetti e annotato di ipoteca per la cauzione del richiedente nella qualità predetta, s'invitano tutti quelli che possono aver diritto ad opporsi a tale disvincolo a farlo presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Torino fra il termine di mesi tre; elasso il quale, si procederà come di ragione sulla domanda in parola.

Torino, il 26 giugno 1864.

Il Direttore Capo della Divisione
B. Serra.

REGIA DELEGAZIONE PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE *in Napoli.*

Il giorno 16 prossimo agosto avrà luogo il concorso di esame per i mezzi posti gratuiti che saranno vacanti il venturo anno scolastico 1864-65 nel Convitto annesso al Liceo Ginnasiale Vittorio Emanuele.

Per essere ammessi gli aspiranti dovranno presentare al Preside del Liceo non più tardi del 1.o agosto:

« 1. Una domanda scritta intieramente di proprio « pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi « secondari intendono essere ascritti;

« 2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui « risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico « i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

« 3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga « che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1.a classe « ginnasiale;

« 4. Un attestato di vaccino o sofferto vaiuolo, ed « un altro che comprovi avere una costituzione sana e « scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e « schifosa;

« 5. Un ordinato del Consiglio Municipale in cui si « dichiari — la professione del padre — il numero e la « qualità delle persone componenti la famiglia — la « somma pagata a titolo di contribuzione — il patri« monio che il padre o la madre posseggono.

« L'esame sarà per iscritto e orale.

« Quello per iscritto consiste in una composizione « italiana e un quesito di aritmetica per gli alunni che « hanno solamente compiuto il corso elementare; in « una composizione italiana ed in una versione dal la« tino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono « gli aspiranti, per tutti gli altri.

« L'esame orale verte sulle materie che sono richieste « per la promozione alla classe a cui aspirano rispetti« vamente i candidati. » (Regolamento 1 giugno 1862.)

Napoli, il 20 giugno 1864.

Il Regio delegato
Paolo Emilio Imbriani.

PROVINCIA DI ABRUZZO CITERIORE.

Il Prefetto presidente del Consiglio provinciale per le scuole

Visto il rapporto del Rettore del Convitto nazionale in data 23 maggio p. s.;

Vista la deliberazione resa dal Consiglio provinciale delle scuole in data 28 maggio detto mese,

Notifica:

Che dovendosi conferire i posti semigratuiti governativi e provinciali vacanti nel Convitto nazionale di Chieti a norma del R. Decreto 1.o giugno 1862, n. 655, per l'anno scolastico 1864-65, nel giorno 18 agosto p. v. alle ore 9 ant. nel R. Liceo ginnasiale avranno luogo gli esami di concorso.

Per essere ammessi a questo concorso gli aspiranti dovranno aver presentati al sig. Rettore del Convitto a tutto il dì 1.o agosto i seguenti documenti:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno dagli aspiranti, in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondari intendono essere ascritti;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3. Un attestato degli studi, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla prima classe ginnasiale;

4. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra d'ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Il concorso comprende due specie d'esami:

a) Per iscritto

b) Orale.

Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali versano sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati. Il programma della quarta elementare, intorno al quale versano gli esami orali degli aspiranti alla prima ginnasiale, contengono principalmente, catechismo religioso, storia dell'antico testamento, analisi di lingua italiana, aritmetica, nozioni di geografia.

Gli aspiranti ai posti semigratuiti vacanti provinciali uniformandosi a quanto è detto per i mezzi posti governativi saranno ammessi ai medesimi esami per quindi procedere al conferimento, come per legge.

Si dichiara che i posti semigratuiti governativi vacanti pel prossimo anno scolastico 1864-65 sono due ed i provinciali sono ventisei per tutti e tre i circondari.

Chieti, 20 giugno 1864.

Pel Prefetto
Il consigliere delegato D. De Blasiis.

ESTERO

Inghilterra. — Nella Camera dei Comuni, alla tornata del 27 di giugno, lord Palmerston recò i protocolli e le carte della Conferenza, secondo la sua promessa, e propose di fare una breve narrazione sopra i fatti che eccitavano i sentimenti, le aspirazioni e, aggiungasi, l'ansietà di tutto il paese. Recherà in ogni tempo onore alla nazione britannica la simpatia che prova per la causa della Danimarca. Non sorgo, tuttavia, diss'egli, per eccitare quella simpatia o per profittarne, ma per dire che, essendo venuta la Conferenza al suo termine, i documenti che ho addotti saranno stampati e posti nelle mani dei membri dell'Assemblea.

Il nobile lord fece quindi una breve narrazione degli avvenimenti che avevano dato origine al trattato del 1852 e dei fatti che accaddero sino all'invasione dello Slesvig. Osservò che sino allora tutti i soscrittori del trattato, non eccettuata la Prussia, avevano riconosciuta l'importanza del mantenimento dell'indipendenza del Regno danese. La Conferenza che si riunì al 25 di aprile, propose un armistizio, e le ostilità furono sospese per un mese. Durante quel periodo le Potenze neutrali, cioè la Francia, la Russia, la Gran Bretagna e la Svezia, si adoperarono a tutto potere perchè si stipulasse una convenzione la quale potesse ristabilire la pace. Fu proposta ultimamente come frontiera la linea dello Schlei, e fu con riluttanza accettata dalla Danimarca. Ma vi si oppose la Germania, quantunque, per ovvie ragioni, fosse dispostissima a consentire ad un armistizio non minore di due mesi. Il conte Russell, come organo delle Potenze neutrali, cercò quindi di far rimettere ad arbitri l'argomento in questione, e le Potenze germaniche risposero di non opporsi a rimettersi all'arbitrio di una Potenza amica, e che accetterebbero la proposta, purchè loro si riservasse la decisione intorno all'accettazione o reiezione della linea di confine che sarebbe determinata dall'arbitro. Ma siccome questo equivaleva al rifiuto dell'arbitrato, la Germania avrebbe adoperato più francamente e candidamente se avesse del tutto ricusato la proposta.

I Danesi ricusarono l'arbitrato affermando che avevano già fatto un gran sacrificio coll'accettare la linea dello Schlei e ch'essi non volevano andar più oltre al nord. L'ambasciatore di Francia fece un nuovo sforzo per comporre le differenze tra i belligeranti col proporre che si facesse appello agli abitanti del distretto intermedio per avverarne la relativa nazionalità e la loro preferenza tra il governo danese e il germanico. Le Potenze neutrali aderirono a quel consiglio, ma esso non fu accettato dalla Danimarca.

Venuti così al termine i lavori della Conferenza, era debito del Governo il pensare qual condotta dovesse tenere. Vedeva esso che quantunque da prima s'avesse

---

a niun conto udir pure a parlare di dare licenza al suo moretto in cui aveva sì già posto una certa affezione, ma i cui successi principalmente lusingavano molto bene un certo suo amor proprio.

E questi successi invero furono sempre e divennero anzi ogni volta meglio felicissimi e meravigliosi.

Da principio, quando Tom capitava a Teviot-Head, la piccola Nancy era quella che metteva alla prova il sapere di Tom, e ne misurava i progressi paragonandoli alle sue cognizioni; ma poco tempo passò che la si conobbe raggiunta, e poi minore, ancora che si accorse d'essere superata e ben tosto di molto. La buona giovinetta non se ne indispettì menomamente nè pure stupì, ma tutto gaia corse a dirne al padre suo, il quale non tardò ad accorgersi che ancor esso era di non poco sopravanzato nella dottrina e nel talento dal suo antico mandriano. Che più? Non andò guari che il reverendo master Simpson medesimo dovette confessare ch'egli non avrebbe più nulla ad apprendere a Tom.

Con quegli ammaestramenti che era venuto ricevendo, il nero erasi fatto capace di afferrare assai più dello scibile umano da se stesso, e spinto da una indefessa ardenza di volontà, in tanto ottenere ogni giorno di più, in quanto che le sue funzioni materiali presso i Laidlaw essendosi in pari tempo elevate, egli poteva godere e di maggior tempo e d'un corpo meno affranto dalla fatica muscolare per abbandonarsi ai suoi diletti studi.

§

Dove più specialmente apparivano le facoltà straordinarie di cui il giovinetto era favorito dalla Provvidenza si era nella facilità di apprendere le lingue. Se vi ricorda, già ho detto, come bambino affatto, ancora nel suo paese nativo, avesse stupito i mercatanti inglesi che avevano relazione col padre di lui per la prontezza con cui afferrando il significato delle parole e i modi della lingua inglese era riuscito a comprendere ciò che essi dicessero ed a farsene comprendere; la qual cosa era stata forse la prima spinta al disegno concepito dal re selvaggio, e la prima causa dell'interessamento del capitano Swanstone pel piccolo nero.

Ora, ammesso alle scuole serali, non solamente erasi presto reso famigliare colle regole della grammatica, dell'ortografia e della sintassi della bizzarra lingua inglese, che oramai era la sua, ma, per quanto ciò paia straordinario, era giunto da solo a penetrare gli elementi del latino e del greco, di cui aveva udito un giorno da' suoi maestri affermare utilissimo lo studio ed aveva nei suoi libri incontrato qualche squarcio qua e là che ardentemente lo avevano invogliato di sapere quelle classiche ammirabili lingue solenni.

Ad aiutarlo in codesto era stato master Simpson, il quale glie ne aveva prestato alcun libro acconcio, e veniva di quando in quando fornendolo di qualche apposito insegnamento. Ma il reverendo pastore dovette strabiliare dalla maraviglia, come aveva fatto Laidlaw apprendendo che Tom da sè aveva imparato a leggere e scrivere, quando vide che il giovinotto sapeva a meraviglia il latino, e di greco quasi tanto quanto master Simpson medesimo.

Insieme colle lingue, non è pur da dirsi come Tom studiasse la geografia e la storia per quanto quelle scuole glie ne potessero insegnare, per quanto ci valessero i varii libri ch'egli riusciva a procacciarsi di qua e di là, tutto impiegandovi quel po' di denaro che guadagnava colla sua opera di coltivatore.

Ma oltre quella dei libri, eragli da un poco nata in cuore un'altra passione, quella della musica.

Fra i suoi compagni alla fattoria di Laidlaw c'era un giovinotto presso a poco dell'età di Tom, il quale possedeva un cattivo violino, per suonare il quale prendeva lezioni dal vecchio menestrello del villaggio, a cui avrebbe dovuto poscia succedere nell'onorevole opera di far ballare i giovanotti sotto il grand'albero innanzi alla chiesa ed alla casa del pastore.

I suoni che l' archetto di John tirava da quella cassa di legno, benchè discordanti il più spesso, producevano sopra Tom un effetto straordinario. Bisognava, quando li sentiva, ch'egli lasciasse qualunque occupazione avesse in quel momento, che s'accostasse al suonatore e stesse ascoltandolo avidamente. Tom soleva allora accoccolarsi per terra, i gomiti sulle ginocchia, il mento nelle palme delle mani e lo sguardo fiso sul meraviglioso archetto che da quel muto legno suscitava cotali vibrazioni armoniose d'aere. Quando poi gli era il vecchio menestrello che suonava, il che faceva egli meno scelleratamente del suo allievo, la faccia del nero si commoveva tutta con un' espressione di sentimento e di beatitudine veramente singolari.

Un giorno che John aveva lasciato per colà il suo stromento senza riporlo, Tom se lo trovò sotto le mani, e lo prese quasi esitando, quasi tremando, con quell'emozione che ha un bambino nel toccare la prima volta uno stupendo giocattolo desiderato da tanto tempo, e che pur non osa afferrare.

Tom prese delicatamente e con rispetto il violino e se lo pose alla spalla come vedeva fare a John e al suo maestro, coll'altra mano strinse l'archetto e lo passò sulle corde; trasalì come spaventato all' udire sprigionarsi quel suono che gli ricercava tutte le fibre. Si guardò intorno timoroso come un malfattore che paventi essere sorpreso nell' atto di commettere una mala azione; ma quel giorno era festa, tutti gli abitanti del podere erano via, ed egli solo era rimasto a casa per darsi, come il solito, ai suoi diletti studi. Tornò a passare l'archetto sulle corde e con più coraggio, e tutto s'allietò nel riudirne il suono che per suo dono naturale seppe fare intuonato più che non valesse con tutte le lezioni del menestrello il povero John.

Rise e fece un salto proprio alla selvaggia; strinse al petto il violino colla cupidigia di un animale affamato che afferra una preda, e corse di slan-

la Danimarca avuto torto era pure stata male trattata, che tutta la simpatia della nazione inglese erasi ridestata in favore di essa. In questa congiuntura sarebbe stato lieto di raccomandare al Sovrano di prender parte per la Danimarca nella vicina lotta. Ma rammentandosi che la Danimarca aveva avuto da prima torto, che aveva rigettato una proposta la quale avrebbe potuto condurre al ristabilimento della pace, che la Francia e la Russia, per ragioni le quali erano senza dubbio soddisfacenti per loro, non erano disposte a dar alcun materiale soccorso alla Danimarca, e vedendo che ogni sforzo per isloggiare i Tedeschi dallo Slesvig e dall'Holstein sarebbe ricaduto sulla sola Inghilterra, i ministri di S. M non reputarono consentaneo al loro dovere il consigliare alla Regina una simile impresa. Se la guerra dovesse assumere un altro carattere, se venisse messa in forse l'indipendenza della Danimarca, Copenaghen assoggettato agli orrori di un assalto e il Re fatto prigioniero di guerra, potrebbe divenir dovere del Governo esaminar di nuovo l'argomento e sottomettere la sua politica all'approvazione del Parlamento.

(*Morning Post*).

DANIMARCA. — Messaggio del Re al Rigsraad:

Noi, Cristiano IX, mandiamo al Rigsraad il nostro reale saluto.

Le condizioni difficili in cui versa il paese, e le spese straordinarie ch'esso hanno già rese necessarie, e cui la loro continuazione potrebbe ancora richiedere, ci hanno imposta la necessità di convocare fin d'ora il Rigsraad, affinchè approviate le disposizioni che il nostro Governo ha prese, e diate il vostro consenso ai provvedimenti destinati a somministrarci i mezzi che ci sono necessarii.

Non siamo noi che abbiamo provocato la guerra. Noi abbiamo la coscienza d'aver fatto quanto era in nostro potere per evitarla. Siamo stati assaliti da un nemico più forte, sotto il pretesto che non avevamo osservati gli accordi del 1851-52. Prima dell'apertura delle ostilità i nostri avversari hanno ricusato d'accettare una conferenza per trattare amichevolmente cogli altri firmatari del trattato di Londra, e solamente dopo essersi impadroniti della maggior parte della penisola hanno acconsentito alla riunione della conferenza, ma dichiarando che non si consideravano più vincolati dagli accordi del 1851-52.

Nel breve tempo dacchè siamo al regno, abbiamo già imparato per amara esperienza come i diritti più evidenti pesino poco oggidì nella bilancia politica dell'Europa, e come un re ed il suo popolo possano essere lasciati isolati nella lotta più disuguale. Gli è perciò che quando l'Inghilterra, appoggiata da tutte le Potenze neutrali che siedono nella Conferenza di Londra, ci chiese di rinunciare a tutta quella parte di territorio appartenente alla monarchia danese che si trova al sud della Schlei e del Dannewirke, ci siamo rassegnati a subire questo sacrifizio per noi tanto doloroso. Ma il nostro sacrificio non è stato accettato dalle Potenze tedesche. Noi non possiamo sacrificar altro; alle esortazioni che ci vennero fatte abbiamo risposto negativamente, fermamente convinti che il nostro rifiuto è anche quello del popolo danese.

Possa Iddio mutare le disposizioni delle Potenze che tengono nelle loro mani i destini dell'Europa! Faccia egli almeno che la simpatia di una di esse si traduca in una efficace cooperazione!

Noi assicuriamo il Rigsraad della nostra grazia e del nostro favore reale.

CRISTIANO.

Controfirmato: *Monrad*.

FATTI DIVERSI

INDUSTRIALI PARIGINI. — La Camera di commercio di Parigi ha terminato una nuova inchiesta sull'industria parigina. Questo censimento porta il numero dei fabbricanti a 101,171, dei quali 87,850 per l'antica Parigi e 13,321 pei comuni annessi. Dei 101,171 fabbricanti e 7,492 impiegano più di 10 operai, 31,480 ne impiegano da 2 a 10 e 62,199 ne impiegano 1 o lavorano da soli. L'importanza del lavoro annuo di questi fabbricanti è di 3,369,092,949 franchi, e l'ammontare dei fitti che pagano per l'esercizio delle loro industrie è di franchi 107,390,710 all'anno. La popolazione operaia occupata dai fabbricanti sale a 488,081 persona, cioè 335,692 uomini, 126,134 donne e 26,255 ragazzi. La media del salario è per gli uomini di 4 fr. 83 cent. e per le donne di 2 fr. 1 cent. al giorno. Su 100 operai 71 fanno casa propria, 18 alloggiano in camere mobigliate e 11 sono alloggiati dai principali, 87 su 100 sanno leggere e scrivere. Fu notata l'esistenza di 1185 macchine della forza di 9748 cavalli e di 2097 macchine da cucire che danno lavoro a 21,000 circa operai.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Indice delle materie contenute nel fascicolo n. 12 (25 giugno) del giornale d'agricoltura pratica l'*Economia rurale* e il *Repertorio d'agricoltura* di Torino.

Direzione. Rassegna agronomica: Campagna serica — Allevamenti del nobile G. B. Piazzoni, senatore del Regno — Correzioni ed aggiunte al Catalogo della esposizione agraria di Torino nel 1864 — Esposizione agraria di Torino pel 1865 — Notizie seriche della provincia di Modena — Mezzo per distruggere le *Cecidomie* o *Pidocchi tedeschi* — Relazione del R. commissario pei vini all'Esposizione internazionale di Londra nel 1862.

Capra. Studi sui bachi (continuazione e fine).

Studiati. Allevamenti di bachi (lettera).

G. G. Dell'agricoltura del Giappone.

Boetti. Ricerche sperimentali sullo sviluppo del grano.

Garnerone. La Juta (pianta tigliacea).

Direzione. Rassegna e bollettini commerciali agrari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° LUGLIO 1864

Gli uffici del Senato nelle ultime loro riunioni compierono l'esame dei seguenti progetti di legge e nominarono commissari pei medesimi:

1. Cessione gratuita al Municipio di Palermo del suolo già occupato dall'edifizio pel noviziato dei gesuiti, i senatori Natoli, Arrivabene, Manzoni Tommaso, Gagliardi e Duchoqué.

2. Contenzioso amministrativo, i senatori Galvagno, Vigliani, Capriolo, Vacca e De Foresta.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione sollevata dalle interpellanze del deputato Saracco intorno alle condizioni della pubblica finanza. Vi presero parte i deputati Devincenzi, Giuseppe Romano e Francesco De Sanctis.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò un nuovo disegno di legge per il riordinamento e per l'ampliazione delle reti di ferrovie del Regno.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto la Commissione seguente:

Costruzione di una linea telegrafica da Matera a Lagonegro. — Maggiore spesa sul capitolo 146 *quater* (209 *quater*) del bilancio 1864 del Ministero dei Lavori Pubblici,

Ufficio 1. Bertea, 2. Cortese, 3. Belli, 4. Cavallini, 5. Cuttinelli, 6. Fiorenzi, 7. Argentino, 8. Macchi, 9. Allievi.

DIARIO

Mentre Austria e Prussia vanno innanzi nella loro guerra colla Danimarca per la quistione dello Slesvig-Holstein, alcuni dei pretendenti ai Ducati accomodano le proprie faccende tra loro per ispianare la via al nuovo principato tedesco. L'esempio dato dall'Imperatore di Russia fu seguito, secondo afferma la *Gazz. Crociata* di Berlino, dal principe Gustavo Wasa a favore del granduca d'Oldenborgo in guisa che oramai più non rimangono in lizza che il Granduca Nicola e il Principe Federico. Ben è vero però che il Principe Gustavo, figlio di Gustavo IV Adolfo, ultimo dei Wasa sul trono di Svezia, non lascia discendenza maschile. Ciò rende probabile la sua rinuncia. Il citato giornale aggiunge che l'Austria è disposta a sostenere la candidatura del Granduca d'Oldenborgo, e il *Moniteur du soir* assicura che le pretese del Granduca sulla successione dello Slesvig-Holstein hanno già molti partigiani nei Ducati.

Con tutto ciò il Duca Federico di Augustenborgo non si ristà dal far valere personalmente i suoi diritti e l'autorità sua nel contestato paese. In un pranzo che gli fu dato a Ileide nell'Holstein egli parlò con gran calore dello « Slesvig-Holstein libero e intimamente unito all'Alemagna. » Le sue parole eccitarono come al solito il più vivo entusiasmo e il banchetto finì con un brindisi alla salute del Duca come sovrano tedesco.

Diamo più sopra il testo del messaggio del Re Cristiano al Rigsraad. Il cenno che ne recava il telegrafo era esatto.

Ricordano i lettori la piccola quistione costituzionale sorta testè nel cantone di Basilea-Campagna. Ora il Consiglio Federale ha dichiarato nulla e non avvenuta la votazione statuendo che i diciassette Comuni che rifiutarono di parteciparvi non possono essere richiesti per questo fatto. Rimane ora a vedera se il Governo di Basilea-Campagna si sottometterà alla decisione federale o vorrà protrarre il conflitto.

Il Consiglio Federale ha risoluto di proporre alle Camere l'approvazione del trattato col Giappone e di ringraziare il Governo dei Paesi Bassi dell'opera prestata.

Il trattato commerciale franco-svizzero fu sottoscritto ieri a Parigi.

Il *Giornale di Pietroborgo* pubblica un decreto del 17 aprile che regola l'ammissione nell'esercito regolare russo degli aborigeni del Caucaso. Gl'ingaggi sono di quattro anni e il soldo di diciassette rubli all'anno.

Le tribù dei Flittas, le più guerresche dell'Algeria, furono soggiogate. L'insurrezione algerina può quindi considerarsi come repressa.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, il decreto 22 maggio 1864 che autorizza la Società anonima per le assicurazioni marittime costituitasi a Genova sotto il titolo di *Compagnia Cavour*, e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 *giugno*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura)	— 65 85
Id. id. 4 1|2 0|0	— 93 25
Consolidati Inglesi 3 0|0	— 90 1|4
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura)	— 69 90
Id. id. chiusura in contanti	— 69 80
Id. id. id. fine corrente.	— 70 05
Id. id. fine prossimo	— 70 40

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 1052
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuolo	— 602
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 532
Id. id. Austriache	— 405
Id. id. Romane	— 350
Obbligazioni	— 236

Parigi, 30 *giugno*.

Situazione della Banca. — Diminuzione numerario 3 milioni; aumento portafoglie 82 milioni.

Il *Moniteur* annunzia che oggi fu sottoscritto il trattato commerciale franco-svizzero.

La Prussia e l'Austria hanno deciso di spingere attivamente le ostilità, d'impadronirsi di Alsen, della Fionia e delle altre isole, e d'imporre al Jutland il compenso delle spese di guerra.

Parigi, 1 *luglio*.

Dal *Moniteur*. — Il generale Martimprey telegrafa in data 27 che tutte le tribù dei Flittas si sono rese a discrezione.

I Francesi fecero 4000 prigionieri.

Il *Constitutionnel*, parlando degli elogi fatti nel Parlamento inglese da lord Russell all'Imperatore Napoleone, dice che queste buone relazioni tra la Francia e l'Inghilterra sono la più sicura garanzia per gli interessi della civiltà.

Londra, 1 *luglio*.

Il bilancio della Banca presenta una diminuzione nei biglietti e nel numerario.

Dresda, 1 *luglio*.

Il ministro Falkenstein disse alla Camera non esservi dubbio che la Dieta prenda parte alla guerra e faccia riconoscere l'Augustenburg.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

1° Luglio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 67 40 45 45 65 65 60 50 50 60 55 50 — corso legale 67 50 — in liq. 67 95 68 10 10 15 67 95 68 pel 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 30 Giugno 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 69 85 chiusa a 69 90.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 30 Giugno 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 2|8	90 2|8
3 0|0 Francese	»	65 75	65 80
5 0|0 Italiano	»	69 80	70 05
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1050 »	1031 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	365 »	365 »
Lombarde	»	530 »	531 »
Romane	»	342 »	350 »

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI
DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 29 giugno 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	—	—	57	59	38	55	18	53 83
Alba	60	57	56	53	52	48	37	55 35
Asti	54	62	46	53	39	45	61	47 93
Casale	62	67	50	60	35	48	106	55 59
Ceva	59	66	46	58	30	45	411	56 58
Cuneo	66	74	57	65	36	56	574	59 51
Fano	—	—	60	50	45	49	4	50 40
Forlì	64	»	—	—	30	»	24	58 06
Ivrea	50	60	40	49	30	39	48	49 46
Modena	52	62	37	51	20	35	98	49 21
Mondovì (Breo)	57	66	46	56	34	45	98	59 98
Novi	58	68	47	56	35	46	126	53 03
Parma	70	81	52	69	22	50	1077	66 19
Piacenza	53	63	38	50	—	—	—	58 65
Reggio (Emilia)	51	60	38	50	—	—	61	53 10
Rimini	61	63	56	61	37	55	57	60 10
Saluzzo	62	52	51	41	40	30	222	52 95
Savigliano	62	55	54	45	44	35	158	53 70
Torino	57	62	45	56	30	44	200	51 24
Vercelli	53	60	45	52	35	43	107	50 54
Voghera	65	54	53	42	—	—	31	52 57
Mercati del 28 e 29.								
Alessandria	64	54	53	44	42	30	201	47 40
Mercati del 28.								
Ancona	60	63	51	54	—	—	6	61 40
Arezzo	57	59	49	51	41	43	—	— —
Brescia	—	—	42	62	—	—	26	56 »
Casale	60	67	50	59	35	48	172	53 98
Cesena	—	—	37	60	—	—	6	49 27
Correggio	51	62	40	46	—	—	8	54 80
Figline	63	63	58	60	54	56	64	— —
Fossombrone	58	62	51	57	42	53	21	57 89
Guastalla	61	33	47	80	—	—	5	57 20
Jesi	72	60	58	51	49	33	193	63 75
Meldola	67	45	45	35	35	22	118	55 30
Modigliana	65	63	62	57	56	37	44	56 50
Novara	55	65	43	51	36	42	100	52 36
Novellara	55	61	40	44	30	36	10	44 »
Osimo	—	—	58	64	—	—	109	61 08
Saluzzo	60	50	49	40	39	40	186	49 59
Siena	56	58	41	44	—	—	11	— —
Urbino	—	—	63	49	—	—	7	57 65
Mercato del 27.								
Camerino	59	»	56	54	—	—	2	57 87
Città di Castello	60	56	53	50	44	34	10	51 76
Macerata	63	60	57	51	50	38	27	56 26
Modigliana	65	63	62	56	57	36	155	56 40
Montevarchi	65	68	60	63	56	59	170	— —
Perugia	60	63	51	59	41	50	106	60 79
Pinerolo	61	72	52	60	40	61	757	54 03
Rocca S. Casciano	66	55	54	45	43	24	462	— —
Scandiano	56	61	50	55	42	»	23	56 24
Mercato del 26.								
Modigliana	65	63	62	57	57	38	164	57 10
Terni	56	62	47	51	41	39	54	53 30
Mercato del 25.								
Modigliana	66	63	62	57	56	35	128	56 70
Terni	59	58	54	56	41	39	44	55 41

Dispacci telegrafici — Mercato del 1° luglio.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	—	—	59	62	—	—	40	— —
Casale	—	—	50	60	35	45	70	— —
Cuneo	71	60	52	45	43	40	1000	— —
Ivrea	50	60	40	49	30	39	100	— —
Mondovì (Breo)	61	52	51	42	41	32	60	— —
Saluzzo	55	46	45	36	35	25	35	— —
Vercelli	55	61	43	54	35	44	300	— —
Torino	60	66	47	59	30	46	100	— —

G. FAVALE *gerente*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

AVVISO.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera A.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

---

cio su nel suo stambugio, dove, più che certo che anima al mondo non l'avrebbe udito, si diede a provare e riprovare traendo suoni a suo modo, ricordando ciò che aveva udito a dire e ciò che aveva visto a fare dal vecchio menestrello, così bene che dopo un poco di tentativi riuscì a far saltar fuori da quella cassa di legno quell'aria che più sovente aveva sentito suonare dal maestro di John. Quel giorno non studiò dell'altro, ma pure quando venne dalla sua cameretta per rimettere lo stromento al luogo in cui l'aveva preso, egli non credeva punto punto d'aver perduto il suo tempo.

D'allora in poi egli prestò nuova e maggior attenzione alle lezioni del menestrello. Quando esse avevano luogo egli si accostava pian piano e stava tutto raccolto e intento ad ascoltare in silenzio, e poi da solo immaginava colla sua fantasia di eseguire tutto ciò che aveva udito e se l'imprimeva così bene nella felicissima memoria dalla prima cosa all'ultima, dalla più importante alla menoma, che non gli mancava altro più che la pratica materiale per eseguir tutto a puntino.

Una volta John stava studiando sul suo stromento e s'arrabbiava maledettamente intorno a varie difficoltà che non valeva a superare. Tom gli si accostò chetamente come soleva, e ponendogli una mano sulla spalla:

— No mio caro: gli disse dolcemente; non è così che bisogna pigliarsela, ma di quest'altra guisa.

E preso il violino dalle mani di John, dopo qualche esitazione e tentamento, eseguì il passo per suo compagno insuperabile.

— Che! Esclamò John stupefatto. Tu sai suonare il violino?

— No. So ripetere ciò che ci ho visto a fare su dal maestro.

Il menestrello udito codesto volle mettere alla prova la capacità di Tom, e fu meravigliato più che non si può dire.

— Gli è questo pezzo d'ebano, diss'egli che diventerà un vero suonatore, e sarebbe un vero peccato il trascurare queste disposizioni che Dio vi ha dato. Tom, amico mio, d'or innanzi prenderete lezione anche voi.

— Ma io non posso pagarvele: disse Tom lieto in cuore di quella proposta e nello stesso tempo afflitto di non dover accettarla per la detta ragione.

— Che m'importa? Riprese il buon uomo del menestrello. Se lo potrete un giorno di poi, lo farete allora; se no, no; e ciò non mi vorrà far danno nessuno nè all'interesse nè all'anima. Ma converrà che anche voi abbiate un violino.

Tom serrò le mani.

— Io possedere un violino! Ah! se fosse possibile!.... Ma come mai potrò io acquistarlo? Ho in disparte dodici scellini: con questi non penso mica si possa comprarne uno.

— No certo: rispose il vecchio maestro ridendo. Ma ci penserò io.... Intanto vi servirete del mio o di quello di John.... Ho una certa idea e spero non andrà molto che ve ne procurerò uno io.

(*Continua*)

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì 4 luglio p. v., alle ore 2 pomeridiane nel civico palazzo, si aprirà l'incanto col metodo delle licitazioni orali per l'appalto della provvista di 60,000 miriagrammi, divisi in tre distinti lotti di 20,000 per ciascuno, di legna da ardere, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sull'importo di ciascun lotto rilevante a L. 8600 **in base al prezzo di L. 0 43 per cadun miriagramma di legna.**

Il capitolato delle condizioni a cui è subordinata l'impresa, è visibile presso l'ufficio 8 (economia), tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3087

ORTO BOTANICO

della regia università di Torino presso il castello del Valentino

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di num. 7000 miriagrammi di legna di faggio a presentare non più tardi del giorno 11 di luglio prossimo al custode dell'orto botanico del Valentino, in ischeda suggellata, la sua offerta in ribasso del prezzo di centesimi 43 per ciascun miriagramma.

L'apertura delle schede si farà alle ore 11 del mattino del successivo giorno 12 nel locale dell'orto predetto, ed in presenza del direttore del medesimo.

La provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni di cui si può aver visione nello stesso orto botanico.

Torino, 29 giugno 1864.

Il custode dell'orto
Domenico Lisa.

3230

Compagnia Anonima d' Assicurazione

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissato il Convocato generale per il giorno 4 del prossimo mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale di quest'ufficio centrale, situato nel palazzo del principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 12, piano terreno.

Si fa presente ai signori Azionarii che, non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto, si procederà ad una seconda adunanza, in cui, a termini del regio decreto 14 febbraio 1850, basterà invece di venti l'intervento di soli 12 Azionarii.

Per assistere alle adunanze dovrà l'Azionario possedere almeno n. 10 azioni (modificazione all'art. 19 degli Statuti approvata con R. decreto 26 giugno 1856).

Torino, il 18 giugno 1864.

L'Agente centrale e Segretario
E. CHARENCE.

3194

Strade Ferrate di Stradella e Piacenza

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 14 del corrente mese in avanti, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati dalla Cassa della società, via delle Finanze, n. 19, gli interessi del primo semestre 1864, ed il dividendo al 31 dicembre scorso 1863, stati determinati dal Consiglio d'Amministrazione in L. 19 per caduna azione, cioè:

Interessi del 1.o semestre 1864	L.	12 50
Dividendo del 2.o semestre 1863	»	6 50
Totale	L.	19 00

Torino, 1.o luglio 1864.

3257 *L'AMMINISTRAZIONE.*

COPISTERIA e SEGRETERIA pubblica in via Nuova, n. 23, presso l'antico ufficio dell'agente generale d'affari, Luigi Franchi. Torino.

PICCOLA CASA signorile tutta rimodernata in nuovo, di 20 membri oltre scuderie, rimessa e giardino grande — da affittarsi o da vendersi in Torino, via Saluzzo, n. 24, presso i portici del debarcadero di Genova. 2789

DA VENDERE

Una casa di campagna composta di otto membri con cantina ed ivi annessa vigna divisa in due parti, in Revigliasco, di proprietà dei fratelli Tonso.

Dirigersi presso il signor Carlo Schiepatti librajo via Po, n. 4, Torino. 3166

Ministero dei Lavori Pubblici

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta

Alle ore 12 meridiane di giovedì 14 luglio prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici, dinanzi il Segretario Generale, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto della provvista di miriagrammi 40,000 di legna da ardere per servizio di detto Dicastero, rilevante in totale a lire 16,400.

Cioè: Legna, piantino di quercia . . .	miriagrammi	10,000
Id., quinta id. . . .	»	25,000
Ceppi, ...	»	5,000

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, al predetto Segretariato Generale negl'indicati giorno ed ora, in cui la provvista surriferita sarà deliberata a favore del miglior oblatore, sotto l'osservanza del capitolato in data 18 giugno volgente, visibile in questo Dicastero nella sala degl'incanti.

Le spedizioni di tale provvista saranno dirette in questa capitale, nel cortile del Ministero anzi citato, a cui si accede pella via di S. Filippo.

La legna dovrà essere di quercia colla corteccia, e la grossezza del piantino non sarà maggiore di 8 centimetri di diametro. — La lunghezza, tanto per la quinta, come pel piantino, sarà conforme a quella in comune commercio sul mercato di questa capitale. — I ceppi potranno constare metà di quercia e metà di olmo o noce; la loro lunghezza non eccederà 1 40 centimetri.

La provvista dovrà farsi entro 30 giorni, a cominciare dal 1 agosto p. v.

Terminata la provvista, e riportatone il certificato di collaudo, ne seguirà il pagamento a senso del surriferito capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima fare il deposito L. 4100 in danaro od effetti pubblici dello Stato al portatore.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di escludere dall'incanto quelli fra gli accorrenti che non lasciassero piena sicurezza di buon andamento dell'impresa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare nella Cassa dei depositi e prestiti una somma corrispondente al quarto prezzo di deliberamento in numerario od effetti pubblici dello Stato al portatore. — Dopo consegnati ed accettati miriagrammi 4100 di legna, verrà restituito al provveditore il fatto deposito.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con garanzia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'asta, a tanto ridotto nell'interesse del servizio; e così i fatali scadranno col mezzodì del 22 luglio p. v.

Torino, 23 giugno 1864.

Per detto Segretariato Generale
M. FIORINA *Capo-Sezione.*

3215

INTENDENZA MILITARE

DEL SETTIMO DIPARTIMENTO

AVVISI ED AFFISSI

Il ramo di guerra il 7 aprile 1850 per disposizione del cessato Governo borbonico occupava un tratto di terreno di proprietà del signor Prospero cav. Gamelin, dipendente dal fondo denominato di Santa Domenica sito nella strada del Porrazzi in Palermo, per la formazione di un campo d'istruzione, terreno confinante con quello dell'ex-baronessa Santa Domenica, ora del Governo, e limitato dalla strada che mena in Palermo, e dalla perpendicolare innalzata al muro di cinta del manicomio a 15 metri di distanza dall'angolo verso Borgognoni fino all'incontro del ciglio della strada stessa, esclusa la parte di antica strada detta del Camastri che passando innanzi al caseggiato a destra della stsada coperta, mena ai Borgognoni ed incontro il manicomio; consta di metri quadrati 700, 80.

Il prezzo venne di comune accordo fra le parti stabilito per L. 2305 63 su del quale si è stipulato l'analogo istrumento di compravendita per gli atti del notar Girolamo Guarnaschelli Ganci di Palermo, in data del 30 maggio 1861.

Restano perciò avvertiti tutti quelli che vantar possono dritti ipotecarii domenicali o di qualsiasi altra natura su detto immobile a comparire fra un mese a contare dal giorno dell'inserzione del presente nel Giornale Ufficiale avanti al prefetto della provincia di Palermo con atto legale intimato pel ministero di usciere a fine di impedire il pagamento del corrispondente prezzo di L. 2305 63 mentre che scorso un tal periodo di tempo senza opposizione alcuna il ramo di guerra pagherà la suddetta somma al citato cav. Gamelin libera ed esplicita, restando esonerato da qualsivoglia responsabilità, giusta quanto è prescritto nel regolamento del 2 settembre 1826 e real rescritto del 29 aprile 1841.

Palermo, 21 giugno 1864.

L'intendente militare
PEANO.

3214

DA VENDERE

unitamente o separatamente nella provincia di Cuneo a poca distanza dalla ferrovia

Grandioso TENIMENTO con ricco fabbricato, esteso ed elegante parco annesso, di ett. 800 10. diviso in num. 21 cascine, con molino e pesta da olio.

Li schiarimenti relativi si possono avere in Torino dal notaio Bonacossa, via Sant'Agostino, n. 1.

E dal caus. Migliassi, via S. Dalmazzo, n. 16. 2777

2987 **DA AFFITTARE**

nel concentrico di Pancalieri

Un MOLINO a tre macine con macchine per pulire il grano e buratto per abburattare le farine, costrutto recentemente sul sistema anglo-americano, attivato da ruota idraulica mossa da forza d'acqua perenne, con ampii locali per alloggio, magazzeni, stalle, soste ed annesso giardino chiuso.

Per le condizioni dell'affittamento dirigersi in Pancalieri alla filanda della Banca Barbaroux e Comp., ed in Torino alla sede della Banca stessa, via Bogino, n. 18.

CAMBIAMENTO DI COGNOME

Leonardo d'Amico di Matteo, nato in Pizzone, domiciliato in Colli a Volturno, notifica agli aventi interesse avere egli inoltrata domanda al ministero di grazia e giustizia onde assumere il cognome di suo avo materno Amode.: passata tale domanda a protocollo il 27 febbraio 1864, num. 13897, divisione 7, sez. 3. 3248

SCADENZA DI FATALI

Col verbale d'incanti delegati 23 corrente restavano deliberate le diverse pezze stabili in num. 4 separati lotti poste sulle fini di Barolo, spettanti al benefizio parrocchiale dello stesso comune, descritte nel preceduto bando 20 maggio ultimo scorso, pel collettivo prezzo di L. 7533 e li fatali per l'aumento di sesto e mezzo sesto autorizzato, scadrebbero con tutto il giorno delli 4 luglio prossimo in conformità dell'art. 5 inserto fra le condizioni dipendenti dal precitato bando 20 maggio ultimo, atteso il giorno festivo delli 3 luglio, giusta gli art. 810, 1142 della procedura civile.

Alba, 27 giugno 1864.

3261 Merenda not. deleg.

REGNO D' ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PESARO EURBINO

AVVISO DI CONCORSO

alla Cattedra di Diritto Commerciale ed Amministrativo vacante nell'Università libera degli Studi di Urbino

Essendo vacante la Cattedra di Diritto Commerciale ed Amministrativo nell'Università libera degli Studi di Urbino, se ne pubblica il concorso colle seguenti norme ed avvertenze:

I. L'onorario assegnato alla detta Cattedra è di L. 3000 all'anno, da soddisfarsi in rate mensili, salva la ritenuta per pensione a tenore del regolamento vigente per gl'impiegati al servizio della provinciale amministrazione.

II. Gli obblighi del Titolare saranno quelli imposti dallo Statuto dell'Università predetta, già approvato ed ostensibile nella segreteria della Deputazione Provinciale, e dalle leggi in vigore per le Regie Università dello Stato.

III. Il concorso sarà o per esame, o per titoli, o per ambedue le forme a scelta degli Aspiranti, nella Regia Università di Bologna, innanzi ad una Commissione esaminatrice che sarà nominata dalla Facoltà Legale.

IV. L'esame avrà luogo entro la prima quindicina del venturo mese di ottobre e consisterà:

1. In una dissertazione sopra un tema estratto a sorte tra quelli che il Collegio della Facoltà Legale della prelodata Regia Università avrà preparati sulla scienza professanda, da scriversi e svilupparsi in italiano, a porte chiuse, in un tempo non maggiore di ore 12 e senza aiuto di libri o manoscritti;

2. In una polemica sulla dissertazione fatta ed in una conferenza sulle materie della Cattedra a cui aspira il Candidato, le quali due prove riunite saranno pubbliche e non potranno durare oltre 1 40 minuti;

3. In una pubblica lezione sopra uno dei temi proposti dal prelodato Collegio, escluso quello su cui fosse caduta la dissertazione, e che verrà comunicato 12 ore prima al Candidato.

V. Dappresso il giudizio d'idoneità, che sarà per emettere la sullodata Commissione esaminatrice sui concorrenti per ordine di merito, o alla fine delle accennate prove, o in seguito all'esame dei titoli, il Consiglio Provinciale Amministrativo o la speciale Commissione dal medesimo deputata, procederà alla scelta e nomina definitiva del Professore a titolare della Cattedra.

VI. I Concorrenti dovranno presentare:

a) La fede di nascita;

b) Il documento di sana fisica costituzione;

c) Il certificato di moralità spedito dal Sindaco dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

d) I certificati e diplomi dei gradi accademici di cui fossero insigniti.

I Concorrenti per titoli soltanto, oltre gli accennati documenti, sono invitati a presentare le opere pubblicate, i certifiati degli uffici sostenuti nel pubblico e privato insegnamento, le attestazioni di altri esperimenti di concorso che avessero lodevolmente sostenuti, ed in fine qualunque altro titolo che stimassero apprezzabile e che avesse loro meritata la pubblica estimazione.

Anche i Concorrenti per solo esame, potranno unire quei recapiti che stimassero valevoli a viemmeglio comprovare il merito e la capacità nell'insegnamento cui aspirano di professare.

VII. Ogni Concorrente dovrà far pervenire alla Deputazione Provinciale la regolare domanda in carta da bollo, franca di posta e corredata dei documenti legali di sopra notati, non più tardi del 31 agosto prossimo venturo, avvertendosi che non sarà tenuto conto di quelle domande che all'Ufficio della Deputazione arrivassero dopo il giorno e termine qui sopra indicati.

VIII. A tenore di quanto si è fin da principio premesso, ogni Aspirante dovrà nella sua domanda dichiarare se intende concorrere per solo esame, o per soli titoli, o per ambedue le forme.

IX. Con ulteriore avviso sarà indicato il giorno, nel quale i Concorrenti per esame dovranno trovarsi presenti in Bologna per sostenere tale esperimento, e ciò con lettera diretta al rispettivo loro domicilio, per cui è necessario che questo venga con precisione designato da ciascuno di essi nella stessa sua domanda.

Pesaro, 20 giugno 1864.

Per la Deputazione Provinciale il Prefetto Presidente
DE ROLLAND.

3086

3255 CITAZIONE.

Per gli effetti previsti dall'art. 61 del cod. di proc. civ., si fa noto che ad instanza del signor Pietro Spinelli del fu Pietro dimorante in Oneglia, fu con atto d'usciere del 28 cadente mese citato nella forma di cui all'art 61 del detto cod. di p. c., il farmacista Maurizio Artuffo già residente a Neive, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire il giorno 13 del venturo mese di luglio davanti il tribunale di circondario d'Alba alle ore 9 del mattino per vedersi autorizzare la subasta degli stabili in detto atto di citazione descritti, siti nel territorio del comune di Neive.

Alba, 29 giugno 1864.

Angelo Baretta p. c.

3269 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere presso la Corte d'Appello di Torino, sottoscritto, ad instanza del sig. Augusto Abrate residente in Torino, il quale sarà rappresentato dal suo procuratore sig. causidico Carlo Vayra, venne la ditta corrente in Leeds (Inghilterra), sotto la firma Booth William e C., citata a comparire in via sommaria semplice fra il termine di giorni 120, avanti la prefata Corte d'Appello, per ivi vedersi da questa riparare la sentenza di questo tribunale di commercio 10 scorso maggio.

Torino, 1.o luglio 1864.

Giuseppe Galletti.

3239 ATTO DI PIGNORAMENTO

a mani terze.

Con atto delli 21 scadente mese di giugno dell'usciere della giudicatura di Pianezza conte Berlia di Vasons Giovanni Battista, sull'instanza di Gallo Francesca vedova Caldera, residente in questa città, ed all'appoggio di sentenza di questo tribunale 9 gennaio 1855 ed atto di comando 13 aprile ultimo scorso dell'usciere Chiarle, si procedette ad atto di pignoramento a mani delli signori Dosio Nicola e Bertolotto Giovanni della somma di L. 280 per fitto beni, non che di qualsiasi altra somma che possano ritenere per qualsiasi titolo di spettanza del debitore pignorato Zanotti Giuseppe già residente in Torino, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, e ciò sino alla concorrente del suo credito, in capitale, interessi e spese, con citazione tanto delli Dosio e Bertolotto che del Zanotti Giuseppe, per comparire nanti la giudicatura di Pianezza alle ore 9 del mattino delli 8 prossimo venturo luglio, per ivi quanto alli Dosio e Bertolotto fare la loro dichiarazione di quanto devono ed il Zanotti essere presente ove lo creda a tale dichiarazione e successiva aggiudicazione.

Torino, 28 giugno 1864.

Pasta sost. Debernardi p. c.

2223 AVIS.

Par jugement rendu le 25 juin courant sur poursuites de Decaroli Ange, ex-percepteur, domicilié à Châtillon, représenté par M. Thomasset, procureur, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a définitivement adjugé comme suit les immeubles situés rière la commune de Chambave, subhastés. au préjudice de Cuaz Marie Félix feu Ambroise, propriétaire, domicilié à Chambave, débiteur discuté, et des Vuillermoz Antoine et Jean André, domiciliés à Val-Tournanche, Perruquet Jean Martin, domicilié à Torgnon, et Cossard François, domicilié à Chambave, tiers détenteurs.

1. lot. Pré à Tiercin, sous nn. 607 1/3, 608 1/3, 609 1/3, 610 1/3, de 5 ares, 79 centiares; et pré à Pelliolet, sous nn. 618 1/3, 718 1/3 de la mappe, de 6 ares, 7 centiares. Le tout exposé aux enchères sur la mise à prix de 270 francs, adjugé au dit Cossard François pour le prix de 280 francs.

2. lot. Prés au Pied du Bourg, sous numéros 2179 1/3, 2180 1/3, 2181 1/3, 2189, de 3 ares, 77 centiares, mise à prix de 400 francs, adjugé au dit Cossard pour 415 francs.

3. lot. Jardin, place et bâtiment au Bourg, sous numéros 1425, 1419 1/2, 1422, 1425 de la mappe, de 4 ares, 9 centiares, mise à prix de 600 francs, adjugé à Barrel Cyprien, curé de la paroisse de Roisan, pour 605 francs.

Le délai pour l'augmentation du sixième échecit le 10 juillet prochain.

Aoste, le 26 juin 1864.

P. Beauregard greff.

N. 3648 EDITTO.

Si notifica all'assente, d'ignota dimora, Piazzala Carlo del vivente Giuseppe, nato nel Borgo di San Bartolomeo, presso Como, il 1 febbraio 1841, già soldato nell'ottavo reggimento fanteria, brigata Cuneo, e scomparso in occasione della battaglia di San Martino, 24 giugno 1859, si notifica dicesi che, con istanza 2 corrente, n 3648, il di lui genitore ha chiesto presso il tribunale che a sensi e per gli effetti dei combinati §§ 24, n. 3, 277 e 278 del codice civile qui vigente, previo quanto è d'ordine, sia pronunciata la dichiarazione di sua morte.

Si avverte pertanto esso assente che gli fu, con odierno decreto, pari numero, deputato in curatore questo avvocato D. Giuseppe Gatti, e che gli resta prefisso il termine di un anno dalla pubblicazione del presente editto, per comparire o far altrimenti constare di sua esistenza appo questo giudizio, in difetto di che sopra nuova istanza del procedente, si passerà all'invocata dichiarazione di sua morte.

Il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Como, dal R. tribunale di circondario, li 2 giugno 1864.

Il cav. presidente
Gambini.

Morandi segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 13, 17 e 20 dicembre 1863, ha conceduto le seguenti pensioni :

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Rovere Pietro (1)	1830 21 febb.	Sottotenente nel 3 regg. granatieri	Guerra	15	8	26	Rivocazione dall'impiego	1863 11 agosto	»	»	Legge 25 maggio 1852	360	»	63 11 agosto
2	Campanile Enrico (2)	1840 3 magg.	Sottotenente nel 21 regg. fanteria	Id	10	7	13	Id.	1862 18 giugno	»	»	Id.	360	»	862 19 giugno
3	Cacciari Giuseppe	1823 12 7bre	Sotto commissario di guerra aggiunto in aspettativa	Id.	22	2	15	Inabilità al servizio	1863 6 7bre	»	»	Id.	1076	60	1863 16 7bre
4	Madia Gaetano (3)	1781 29 9bre	Farmacista aggiunto nel personale farmaceutico militare	Id.	16	7	5	Id.	» 15 agosto	»	»	Id.	480	»	» 1 detto
5	Mattone di Benevello contessa Carolina (4)	1835 2 genn.	Vedova del luogot. gen. Brunetta d'Usseaux cav. Carlo	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	1162	50	» 16 detto
6	Di Gennaro Angela (4)	1830 17 9bre	Vedova del capitano Caputo Sabato	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	242	»	» 10 aprile
7	Castrucci Carolina (4)	1826 18 marzo	Vedova del furiere negl'invalidi Maggione Francesco	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	99	75	» 10 marzo
8	Cajulo Onofria (4)	1788 3 agosto	Vedova del sergente negl'invalidi De Nitti Giuseppe	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	130	»	1862 1 maggio
9	Stanca Salvatore	1802 29 magg.	Sergente negl'invalidi	Id.	45	4	25	Anzianità di servizio	1863 21 7bre	»	»	Id.	520	»	1863 6 8bre
10	Melisci Luciano	1817 11 febb.	Id.	Id.	25	4	24	Id. in seguito a sua dom.	» 3 detto	»	»	Id.	360	»	» 11 7bre
11	Provenzano Giuseppe	1814 15 magg.	Caporale id.	Id.	31	1	26	Anzianità di servizio	» 13 detto	»	»	Id.	274	»	» 16 detto
12	D'Agostino Giuseppe	1812 21 agosto	Id.	Id.	27	4	13	Id. in seguito a sua dom.	» 22 agosto	»	»	Id.	238	»	» 1 detto
13	Esposito Antonio	1800 15 luglio	Lavorante addetto all'arsenale di Napoli	Id.	40	10	12	Anzianità di servizio	» 4 8bre	»	»	Regolamento 23 marzo 1844	117	39	» 13 detto
14	Salvo Nicola	1811 31 8bre	Operaio borghese	Id.	30	10	12	Id.	Id.	»	»	Id.	156	46	Id.
15	Larocca Francesco	1840 16 magg.	Soldato nel 37 regg. fanteria	Id.	»	»	»	Ferita riportata in servizio	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	350	»	» 9 agosto
16	De Rosa Michele	1796 13 agosto	Lavorante addetto all'arsenale di Napoli	Id.	30	10	12	Anzianità di servizio	»	»	»	Reg. 23 marzo 1844	117	39	» 13 7bre
17	Palumbo Luigi	1805 6 marzo	Sergente negl'invalidi	Id.	43	»	9	Id.	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	498	»	» 6 8bre
18	De Persia Emidio	1790 3 8bre	Brigadiere nei carabinieri reali	Id.	48	3	4	Id.	»	»	»	Id.	520	»	» 1 detto
19	Solignac Giuseppe	1805 21 giugno	Delegato centrale di sicurezza pubblica	Interno	38	10	17	Per malferma salute	1863 27 7bre	3000	»	R. Brev. 21 febb. 1835	2194	»	» 1 7bre
20	Lambert cav. avv. Pietro	1801 6 marzo	Giudice mandamentale in aspettativa	Graz. e Giust.	27	1	3	Per infermità	» 30 luglio	1171	83	Id.	815	»	» 30 luglio
21	Magliano cav. Francesco	1801	Direttore di 3ª classe nell'amministrazione delle case di pena	Interno	32	9	21	Id.	» 22 agosto	3911	10	Id.	2628	»	» 1 7bre
22	Amistà Simeone	1805 25 8bre	Segretario presso la giudicatura mandamentale di Luserna	Grazia e Giustizia	15	8	5	Id.	» 15 febb.	1577	77	Id.	759	»	» 1 marzo
23	Prosperi Antonio	1812 17 detto	Applicato di 3ª classe nella marina mercantile	Marina	33	4	3	Per anzianità di servizio	» 28 giugno	963	02	Id.	783	»	» 1 luglio
24	Ribaud Alfredo	1805 17 genn.	Contabile di 3ª classe nel corpo del commissariato generale della R. marina	Id.	43	3	25	Id.	» 2 agosto	2669	73	Id.	2294	»	» 1 7bre
25	Martinotti sac. Antonio	1814 19 aprile	Professore di filosofia nel collegio di Sospello	Istruzione pubblica	19	11	15	Id.	» 19 luglio	1500	»	RR. Biglietti 30 giugno 1832 e 14 8bre 1834	598	»	» 1 agosto
26	Gibelli sac. Bartolomeo (5)	1793 27 luglio	Maestro di grammatica	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Bigl. 28 luglio 1835	80	»	» 27 luglio
27	Palestini Leopoldo	1809 28 8bre	Capitano nel 2 regg. del treno d'armata	Guerra	43	2	15	Per anzianità di servizio	1863 26 luglio	»	»	Legge 27 giugno 1850	1475	»	» 1 agosto
28	Broglia di Montebello conte Alessandro	1800 26 aprile	Luogotenente generale in disponibilità	Id.	43	11	26	Id.	» 3 7bre	»	»	Id.	5460	»	» 16 7bre
29	Novelli cav. Carlo	1810 16 detto	Luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, comandante il collegio militare in Firenze	Id.	20	10	25	Infermità non provenienti dal servizio	» 22 agosto	»	»	Legge 25 maggio 1852	1487	94	» 1 detto
30	Valperga di Barone conte Gabriele Tomaso Francesco (6)	1815 29 giugno	Maggiore in ritiro col grado di luogotenente colonnello nel R. esercito	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	35	»	1859 6 luglio
31	Salvatici Ludovico	1807 6 8bre	Maggiore nello stato-maggiore delle piazze	Id.	36	»	»	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1863 4 8bre	»	»	Id.	2010	»	1863 16 8bre
32	Anderis Giuseppe	1818 3 detto	Capitano nel 23 regg. fanteria	Id.	34	»	28	Id.	Id.	»	»	Id.	1500	»	Id.
33	Berrone Francesco	1808 3 genn.	Capitano nel 63 id.	Id.	31	11	17	Id.	Id.	»	»	Id.	1450	»	Id.
34	Filippi Ildovaldo (7)	1834 20 7bre	Capitano nel 56 id.	Id.	8	9	24	Rivocato dall'impiego	» 25 agosto	»	»	Legge 25 maggio 1852	700	»	» 25 agosto
35	Beldrotti Luca	1798 10 agosto	Luogotenente nello stato-maggiore delle piazze	Id.	45	8	7	Per anzianità di servizio	» 30 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850	1400	»	» 16 7bre
36	Martina Domenico	1807 20 aprile	Sottotenente nell'arma di fanteria col grado di luogotenente	Id.	23	4	26	Inabilità al servizio	» 6 giugno	»	»	Id. 25 magg. 1852	656	10	» 16 giugno
37	Taranto Antonio	1803 9 magg.	Sergente di 1.a classe nel corpo reale equipaggi	Marina	50	9	16	Per anzianità di servizio	1862 12 aprile	561	»	Decreto 3 magg. 1816	561	»	1864 1 genn.
38	De Lucia Rosino Antonio	1817 9 xbre	Cantoniere di 2.a classe nelle strade ferrate	Lavori pubb.	21	3	14	Cessione della ferrovia	» 14 agosto	357	»	Id.	119	»	1861 1 7bre
39	Querito Raffaele	1824 26 8bre	2° Guardiano nei reali equipaggi	Marina	32	9	16	Anzianità di servizio	» 31 xbre	714	»	Id.	238	»	1864 1 genn.
40	Turco Raffaele	1810 20 magg.	Portabandiera, 1° nostromo nel già corpo dei cannonieri marinari	Id.	51	3	14	Id.	» 12 aprile	561	»	Id.	561	»	Id.
41	Rizzo Francesco Saverio	1802 21 genn.	Sergente di 1.a classe, 2° nostromo	Id.	44	1	10	Id.	Id.	561	»	Id.	561	»	Id.
42	Di Pace Michele	1786 27 9bre	Maestro bottaro di pianta di 2.a classe	Id.	35	4	13	Id.	1863 29 genn.	367	20	Id.	306	»	1863 1 giugno
43	Lazzaro Esposito	1809 8 marzo	2° nocchiere nel corpo reale equipaggi	Id.	43	11	19	Id.	1862 12 aprile	408	»	Id.	408	»	1864 1 genn.
44	Zaccaria Luigi	1827 27 giugno	2° sergente nel corpo dei cannonieri e marinari	Id.	25	7	»	Riforma della marina	1861 6 7bre	408	»	Id.	204	»	Id.
45	Longobardo Catiello	1797 19 aprile	1° guardiano nel corpo reale equipaggi	Id.	47	5	28	Anzianità di servizio	1862 12 aprile	408	»	Id.	408	»	Id.
46	Sabbato Gaetano	1806 22 giugno	Capo cannoniere di 2.a classe nel corpo reale equipaggi	Id.	46	5	10	Id.	» 7 magg.	561	»	Id.	561	»	Id.
47	Bianco Carlo	1804 5 marzo	Soldato nella compagnia dei veterani in Sicilia	Guerra	36	2	21	Riforma dell'esercito	1861 13 8bre	153	»	Id.	127	50	1861 1 9bre
48	Carriglio Salvo Pietro	1800 10 luglio	Id.	Id.	43	11	29	Id.	Id.	153	»	Id.	153	»	Id.
49	Franco Giuseppe	1816 15 genn.	Caporale nel già corpo dei cannonieri e marinari	Marina	44	»	23	Riforma della marina	» 29 xbre	316	20	Id.	210	80	1864 1 genn.
50	Chiesa Antonia (4)	1809 29 luglio	Vedova di Monti Davide, ex-guardia di finanza in Lombardia	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Aulico dispaccio 17 aprile 1832 n. 966 e 129	(*)		1862 2 8bre
51	Minotti Giuditta (4)	1795 12 febb.	Vedova di Novacchi Giacinto, idem	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	(*)		1863 9 febb.
52	Danesi Clelia (8)	1818 21 luglio	Vedova di Turci dottore Costantino, ex-medico-chirurgo presso le carceri giudiziarie di Cesena	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Leggi pontificie 1 maggio 1828 e 24 giugno 1843	40	44	» 8 magg.
	Turci Amalia (8)	1841 21 8bre	Figlia del suddetto in 1.o letto												
53	Bongiocchi Maria vedova Dall'Oca (4)	1801 9 xbre	Madre di Dall'Oca Enrico, commesso presso l'ufficio del registro in Bologna	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	85	12	» 4 giugno
	Brilli Clementa (4)	1819 11 febb.	Vedova del suddetto												
	Dall'Oca Arturo (9)	1853 4 marzo	Figlio del suddetto												
	» Oreste	1856 30 9bre	Id.												
54	Spagnoli Clorinda (4)	1800 16 magg.	Vedova di Vitali Camillo, ex sostituito cancelliere presso il tribunale di Pesaro	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	231	42	» 10 marzo
55	Scaglioni Catterina (4)	1819 12 febb.	Vedova di Franchini Domenico, sostituito segretario nel tribunale di Pavullo	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Dec. 12 febb. 1806 vigente nelle Provincie Modenesi	230	26	» 27 aprile
56	Noto Gioachino	1815 4 giugno	Ufficiale di 1.a classe nella direzione generale dei dazi indiretti	Finanze	24	5	24	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1863 31 magg.	1020	»	Decreto 25 genn. 1823	340	»	» 1 giugno
57	Ferri Placido	1779 1 magg.	Direttore al seguito nell'amministrazione provinciale delle poste	Lav. pubblici	46	3	9	Id.	1862 30 8bre	2040	»	Decreto 3 maggio 1816	2040	»	1862 1 9bre
58	Bifani cav. Gennaro	1793 28 marzo	Segretario generale reggente l'ufficio di stralcio pagatorio della soppressa tesoreria gen. napolitana	Finanze	49	2	29	Id.	1863 2 agosto	6120	»	Id.	6120	»	1863 1 7bre
59	Thierin Federico	1813 25 magg.	Tenente di 3.a classe nei dazi indiretti	Id.	31	10	6	Id.	1862 27 9bre	1020	»	Id.	680	»	» 1 genn.
60	Pellegrino Luigi	1798 29 9bre	Commissario di guerra di 2.a classe	Guerra	47	7	15	Dietro sua domanda	1863 3 7bre	3060	»	Id.	3060	»	» 16 xbre
61	Mastrobuono Stanislao	1826 2 7bre	Capitano nel genio	Id.	23	8	29	Id.	» 29 marzo	2040	»	Id.	680	»	» 1 luglio
62	Alessi Giuseppe	1810 26 giugno	Capitano nella Casa reale invalidi	Id.	35	6	12	Età avanzata e fisiche indisposizioni	» 7 magg.	2040	»	Id.	1700	»	» 1 8bre
63	Abruzzo Michele	1803 20 detto	Direttore di 1.a classe nell'amministrazione delle poste	Lavori pubb.	42	10	»	Id.	» 5 detto	4000	»	Decreto 25 genn. 1823	4000	»	» 1 luglio
64	Favale Maria Giuseppa (4)	1811 2 9bre	Vedova di Guadagno Gaetano, già impiegato nel banco di Napoli	Agric. Indus. e Commercio	»	»	»	»	»	1026	»	Decreto 3 maggio 1816	170	»	» 4 detto
65	Canzano Salvatore (10)	1858 20 genn	Orfano di Gaetano, già cannoniere di 1.a classe	Marina	»	»	»	»	»	316	20	Id.	26	35	1862 24 genn.
66	Canzano Giuseppe (10)	1860 27 luglio	Id.	Id.	»	»	»	»	»	316	20	Id.	26	35	Id.
67	Locurcio Gennaro (10)	» 2 aprile	Orfano di Domenico, caporale di 2.a classe nel disciolto corpo dei cannonieri marinari	Id.	»	»	»	»	»	336	60	Id.	56	10	» 11 aprile
68	Morrone Luigia (11)	1814 22 genn.	Orfana di Antonio, già guarda-caccia	Agric. Indus. e Commercio	»	»	»	»	»	612	»	Id.	102	»	1863 25 marzo
69	Augusto Maria Teresa (4)	1799 14 7bre	Vedova di Giuseppe Di Salvatori, ingegnere di 1.a classe nell'ufficio topografico	Guerra	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	340	»	» 9 agosto
70	Gargarella Luigi	1806 28 9bre	Guardia doganale	Finanze	22	»	17	D'autorità	1862 26 8bre	408	»	Id.	136	»	1862 1 xbre
71	Piccirilli Luigi	1807 15 xbre	Id.	Id.	20	11	7	Id.	Id.	408	»	Id.	136	»	Id.
72	Cinelli Elia	1805 5 agosto	Id.	Id.	26	3	19	Id.	» 30 detto	408	»	Id.	204	»	Id.
73	Moretti Lorenzo	1792 10 agosto	Id.	Id.	23	2	11	Id.	» 17 xbre	408	»	Id.	136	»	Id.
74	De Angelis Raffaele	1807 22 7bre	Id.	Id.	21	4	28	Id.	» 30 9bre	408	»	Id.	136	»	Id.
75	Malamacina Nino Gaetano	1821 4 agosto	Tamburo maggiore nella casa reale invalidi e compagnia veterani	Guerra	30	4	16	Id.	1863 12 7bre	459	»	Id.	306	»	1863 1 8bre
76	Antico Giuseppe	1801 16 8bre	Guardia doganale	Finanze	22	10	10	Id.	1862 15 8bre	408	»	Decreto 25 genn. 1823	136	»	1862 16 detto
77	Piazzini Alberto	1798 9 7bre	Furiere id.	Id.	46	7	29	Id.	» 27 9bre	612	»	Decreto 3 magg. 1816	612	»	1863 1 genn.
78	Barbera Vincenzo	1809 20 febb.	Sotto-brigadiere id.	Id.	31	9	18	Id	» 17 xbre	459	»	Decreto 25 genn. 1823	306	»	1862 16 8bre
79	Pastena Domenico	1793 4 agosto	Aiuto capo-mastro torniere	Marina	43	10	29	Per anzianità di servizio	» 19 9bre	765	»	Decreto 3 maggio 1816	765	»	1863 1 marzo
80	De Luca Raffaele	1795 15 9bre	Inserviente dell'abolita direzione generale del R. bollo in Napoli	Finanze	29	8	2	Avanzata età e sospensione d'impiego	1863 13 aprile	408	»	Id.	204	»	» 1 magg.
81	De Luca Marco	1794 20 genn.	Guarda-caccia nell'amministrazione di acque e foreste di Napoli	Agric., Ind. e Commercio	30	2	11	Id.	» 25 magg.	612	»	Id.	408	»	» 1 aprile
82	Scropiglia Nicoletta (4)	1795 24 8bre	Vedova di Catalano Antonio, già impiegato nel banco di Napoli	Id.	»	»	»	»	»	1275	»	Id.	212	50	» 22 detto
83	La Rocca Raffaela (4)	1825 9 agosto	Vedova di Ruffo Giovanni, già impiegato nel banco di Napoli	Id.	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	170	»	» 9 genn.
84	Ruffo Chiara Maria (11)	1839 28 aprile	Orfana del suddetto	Id.	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	56	66	Id.
	» Giuseppa Maria	1859 18 magg	Id.										56	66	Id.
	» Giovanna	1863 28 luglio	Id.										56	66	» 28 luglio
85	Carrese Michele	1796 31 8bre	Maestro calafato di pianta di 2.a classe	Marina	27	»	13	Per avanzata età	1863 29 genn.	367	20	Id.	183	60	» 1 giugno

(1) Per anni 7, mesi 10 e giorni 18. (2) Per anni 5, mesi 3, e giorni 22. (3) Per anni 8, mesi 3 e giorni 18. (4) Durante vedovanza. (5) In aumento alla pensione di L. 340 di cui trovasi provvisto avendo raggiunta l'età d'anni 70. (6) Aumento della pensione di L. 1570 di cui già gode. (7) Per anni 4, mesi 4 e giorni 27. (8) Durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia. (9) Durante minore età. (10) Fino agli anni 18 di età. (11) Durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. (*) Provvigione di cent. 25 925 m. al giorno.

Il N. MCCXXVIII della parte supplementare, della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo della Compagnia Cavour;

Visto il titolo III, libro I del Codice di commercio vigente nelle antiche Provincie del Regno;

Visto il Nostro Decreto 14 gennaio 1864, n. MLXII, sulle Società industriali:

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per le assicurazioni marittime costituita in Genova con pubblico atto del 26 marzo 1864, rogato Laura, avente la denominazione di *Compagnia Cavour*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti nel citato instromento.

Art. 2. Detti statuti s'intendono modificati come in appresso:

A L'art. 8 terminerà col seguente paragrafo: « *L'assemblea generale stabilirà all'occorrenza quale dei due mezzi surriferiti sia da prescegliersi.* »

B All'art. 11 tra le parole « *i due quinti del capitale* » e quelle « *dovranno detti Direttori* » si dirà: « *oppure le azioni trapassate nella Società eccedessero il quinto del medesimo.* »

C Nell'art. 27 dopo le parole « *sarà fatta la domanda da* » invece di « *due terzi* » si dirà: « *un terzo* » ecc.

Art. 3. L'istromento di costituzione avanti menzionato dovrà essere pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno, a spese della Società predetta, unitamente a questo Decreto, e sarà pure inserito nella parte supplementare della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

Art. 4. La Società contribuirà nelle spese della vigilanza governativa cui è sottoposta, per annue lire centocinquanta.

Art. 5. L'autorizzazione della Società predetta può essere rivocata per inosservanza degli statuti approvati, delle leggi dello Stato, e delle precedenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

CONTRATTO

di Società anonima per assicurazioni marittime stabilita in Genova sotto il titolo di *Compagnia Cavour* in cui sono interessati i signori Luigi Bollo — Francesco Napoli — Gio. Battista Gorlero — Giacomo Alcese — Antonio Ferraro — Antonio Pendibene, ditta di commercio in Genova — Pietro Zenoglio — Giuseppe Ferraro — Ragione di commercio Fratelli Frassinetti — Domenico Bozano — Francesco Repetto — Giuseppe Ghiglino — — Giovanni Albini — Gio. Battista Grondona — Quinto Ferraro — Filippo Ferraro rappresentato dal suo procuratore Giambattista Gorlero suddetto — Luigi Isola — Ditta di commercio Isola e Cavalleri — Prospero Molfino — Francesco Gianello — Nicola Patrone — Antioco Accame — Brigida Gorlero vedova Ramella — Agostino Tesci rappresentato dal signor Luigi Bollo — Gio. Battista Repetto — Paolo Bertora — Ragioni di commercio in Genova Fratelli Rossi, Fratelli Stagno, Fratelli Dall'Orso, Carlo e Giovanni Fratelli Gerard, ragione di commercio in Livorno Anselmi e Marassi rispettivamente rappresentate come in atto — Antonio Verdura — Leonardo Francesco Lattuada — Ragione di commercio Giuseppe Guillot e C. rappresentata dal signor Gio. Battista Giuseppe Solari — Eugenio Dauprat e Casimiro Flori rappresentati dal signor Luigi Bollo — Enrico Descalzi — Salvatore Pittaluga e Giuseppe Repetto.

L'anno mille ottocento sessantaquattro, giorno di mercoledì, ventitrè del mese di marzo, verso le ore due pomeridiane in Genova, e nello studio del notaro Francesco Lanzola, posto nel vico Denegri, numero uno, presso Banchi:

Nanti di noi Pietro Laura regio notaio alla residenza di Genova ed in presenza degl'infrascritti testimoni.

Sono personalmente comparsi i signori

1. Luigi Bollo fu Giovanni;

2. Francesco Napoli di Pasquale, entrambi nati, domiciliati ed abitanti in questa Città;

3. Giambattista Gorlero fu Bernardo, nato a Trapani (Sicilia), domiciliato ed abitante a Genova;

4. Giacomo Olcese del defunto Pietro, nato, domiciliato ed abitante in questa Città;

5. Antonio Ferraro di Giuseppe, nato nel Comune di Quinto;

6. Antonio Pendibene fu Erasmo, nato nel Comune di Bonassola, socio e rappresentante della ragione commerciale - Fratelli Pendibene fu Erasmo;

7. Pietro Zenoglio del vivente Antonio, nato a Genova; questi ultimi tre ivi domiciliati ed abitanti;

8. Giuseppe Ferraro del defunto Antonio, nato in detto Comune di Quinto, domiciliato ed abitante a Genova;

9. Michele Frassinetti di Gio. Batt., nato, domiciliato ed abitante in detta Città, socio e rappresentante la ditta di commercio « Fratelli Frassinetti di Giambattista; »

10. Domenico Bozano fu Paolo, nato nel Comune di Pegli;

11. Francesco Repetto del defunto Giambattista, nato nel Comune di Diano Marina;

12. Giuseppe Ghiglino fu Bartolomeo, nato nel Comune di Rivarolo; questi ultimi tre domiciliati ed abitanti nella presente Città;

13. Giovanni Albini del defunto Giuseppe, nativo di Genova, domiciliato ed abitante nel Comune di Cornigliano;

14. Giambattista Grondona fu Filippo, nato in questa Città;

15. Quinto Ferraro del vivente Giuseppe, nato nel Comune di Quinto suddetto, questi due domiciliati ed abitanti a Genova;

16. Filippo Ferraro di Giuseppe, nato nel Comune di Quinto, domiciliato ed abitante a Genova, assente, rappresentato dal detto signor Giambattista Gorlero, in virtù di procura speciale confertagli con atto rogato a Genova dal notaro Ratto il 26 dicembre, mille ottocento sessantatrè, rilasciato in brevetto che si unisce sotto lettera A;

17. Luigi Isola fu Marco, nato a Genova, domiciliato ed abitante nel Comune di S. Francesco d'Albaro, che agisce nella di lui rappresentanza di socio e complimentario della ditta di commercio « Isola e Cavalleri; »

18. Prospero Molfino fu Francesco, nato nel Comune di Camogli;

19. Francesco Gianello di Vincenzo, nato nel Comune di Lavagna;

20. Nicola Patrone del vivente Bernardo, nato nel Comune di Loano;

21. Antioco Accame fu Giuseppe, nato in detto Comune di Loano, rappresentato dal di lui figlio Nicolò Accame in virtù di mandato speciale del nove marzo corrente a rogito del notaio Luigi Benedetto Solignac di Loano, che si unisce al presente sotto la lettera A *B*; domiciliati ed abitanti questi ultimi quattro a Genova;

22. Brigida Gorlero del defunto Bernardo, vedova di Giacomo Ramella, nata in suddetta località di Trapani, dessa pure domiciliata ed abitante in questa Città;

23. Agostino Tesci del defunto Domenico, nato a Campo, isola dell'Elba, domiciliato ed abitante nella città di Livorno, rappresentato anch'esso dal signor Luigi Bollo in forza di procura speciale rogata Lanzola notaro il ventidue febbraio ora scorso mese, che si annette all'attuale instrumento per farne parte sostanziale sotto lettera *B*;

24. Gio. Batt. Repetto fu Gio. Maria, nato nel Comune di Lavagna, domiciliato in Genova;

25. Paolo Bertora fu Domenico, nato e domiciliato in Loano;

26. Enrico Rossi fu Luigi, nato a Genova, socio e rappresentante la ragione commerciale « Fratelli Rossi fu Luigi; »

27. Federico Stagno fu Giovanni, nato a Sori e dimorante in Genova, socio e rappresentante la ditta di Commercio « Fratelli Stagno; »

28. Gio. Batt. Gorlero fu Bernardo, rappresentante la ragione di commercio cantante in Livorno sotto il nome di Anselmi e Marassi, in forza di procura speciale a rogito del signor avvocato Cesare del fu dottor Gio. Battista Capuis, notaro regio a Livorno, datata cinque marzo corrente, che si unisce al presente per farne parte sostanziale sotto la lettera *C*;

29. Antonio Verdura fu Francesco, nativo di S. Margherita di Rapallo, domiciliato in Genova;

30. Leonardo Francesco Lattuada, nato, domiciliato ed abitante in Milano, qui di passaggio;

31. Gio. Batt. Giuseppe Solari fu Gio. Batt. di Genova, rappresentante la ditta di commercio cantante in Torino e Genova sotto il nome di Giuseppe Guillot e C. in virtù di atto di procura generale in data ventisette settembre mille ottocento cinquantaquattro, rogato Baldioli di Torino, ivi insinuato il 29 stesso mese col pagamento di lire italiane quattro e centesimi 65;

32. Enrico Descalzi di Paolo, nato e domiciliato in Genova;

33. Salvatore Dall'Orso di Francesco, nato e domiciliato in Sampierdarena, socio e rappresentante la ditta di commercio cantante in Genova « Fratelli Dall'Orso di Francesco; »

34. Luigi Bollo fu Giovanni, rappresentante i signori Eugenio Dauprat e Casimiro Flori, nati e domiciliati in Nizza, in forza di mandato speciale a rogito del notaro Farrenc e di lui collega C. Bianc di Nizza in data 11 marzo corrente, debitamente vidimato all'uffizio del Consolato d'Italia in Nizza, che si unisce sotto la lettera *D*;

35. Salvatore Pittaluga fu Antonio, nato ed abitante in Sampierdarena;

36. Carlo Gerard fu Francesco, nato ed abitante in Genova, socio e rappresentante la ditta commerciale Carlo Gio. fratelli Gerard;

37. Giuseppe Repetto fu Angelo, nato a Nervi ed abitante a Genova.

I quali signori comparenti hanno esposto aver divisato di creare fra dessi loro una Società anonima in Genova per assicurazioni marittime, sotto il titolo di COMPAGNIA CAVOUR, con un fondo ossia capitale ascendente in complesso a lire italiane quattrocento renta mila diviso in tante azioni di lire italiante diecimila per ciascuna, in cui sono interessati i signori:

	Azioni Num.	Importo
Luigi Bollo, per due azioni, lire italiane, ventimila	2.	20000
Francesco Napoli, per una azione, lire diecimila	1.	10000
Gio. Batt. Gorlero, per due, lire ventimila	2.	20000
Giacomo Olcese, per una, lire diecimila	1.	10000
Antonio Ferraro, per altra, lire diecimila	1.	10000
Ditta di commercio - Fratelli Pendibene fu Erasmo, per una, lire diecimila	1.	10000
Pietro Zenoglio, per una azione, lire italiane diecimila	1.	10000
Giuseppe Ferraro, per una, lire diecimila	1.	10000
Ditta di commercio - Fratelli Frassinetti - per altra, lire diecimila	1.	10000
Domenico Bozano, per una azione, lire diecimila	1.	10000
Francesco Repetto, per una azione, lire diecimila	1.	10000
Giuseppe Ghiglino, per altra, lire diecimila	1.	10000
Giovanni Albini, per altra, lire diecimila	1.	10000
Gio. Batt. Grondona, per una azione, lire diecimila	1.	10000
Quinto Ferraro, per altra, lire diecimila	1.	10000
Filippo Ferraro, per altra, lire diecimila	1.	10000
Isola e Cavalleri - ragione di commercio - per una azione, lire diecimila	1.	10000
Prospero Molfino, per altra azione, lire diecimila	1.	10000
Francesco Gianello, per altra, lire diecimila	1.	10000
Nicola Patrone, per una azione, lire diecimila	1.	10000
Antioco Accame, per una, lire diecimila	1.	10000
Brigida Gorlero, vedova Ramella, per una azione, lire diecimila	1.	10000
Agostino Tesci, per altra azione, lire diecimila	1.	10000
Repetto Gio. Batt., per altra azione, lire diecimila	1.	10000
Paolo Bertora fu Domenico, per altra, lire diecimila	1.	10000
Fratelli Rossi fu Luigi - ditta di commercio - per mezza azione, lire italiane cinquemila	1/2.	5000
Fratelli Stagno - ditta commerciale - per altra mezza azione - lire cinquemila	1/2.	5000
Anselmi e Marassi - ragione di commercio - per una azione, lire diecimila	1.	10000
Verdura Antonio, per altra azione, lire diecimila	1.	10000
Francesco Lattuada, per altra azione, lire diecimila	1.	10000
Giuseppe Guillot e C. - ditta commerciale cantante in Torino e Genova, per altra, lire diecimila	1.	10000
Fratelli Dall'Orso di Francesco - ragione commerciale, per altra, lire diecimila	1.	10000
Enrico Descalzi, per altra, lire diecimila	1.	10000
Eugenio Dauprat, per due azioni, lire ventimila	2.	20000
Casimiro Flori, per altre due, lire ventimila	2.	20000
Salvatore Pittaluga, per due azioni, lire italiane ventimila	2.	20000
Carlo Giovanni fratelli Gerard - ragione di commercio - per una azione, lire diecimila	1.	10000
Giuseppe Repetto, per altra azione, lire diecimila	1.	10000
Luigi Bollo fu Giovanni suddetto, per una terza azione, lire diecimila	1.	10000
Totale	43.	430000

Per cui si ha il totale di numero quarantatrè azioni, le quali unite presentano il capitale sociale di lire italiane quattrocentotrenta mila, diviso e ripartito nelle proporzioni con cui sono concorsi alla sottoscrizione i diversi soci.

E volendo ridurre in pubblico instrumento gli articoli di detta Società, è perciò che col presente atto volontariamente e nella miglior forma che di ragione hanno fissati i loro accordi in tutto come segue:

Art. 1. È costituita in Genova una Società anonima per assicurazioni marittime sotto il titolo COMPAGNIA CAVOUR.

Art. 2. La sede della Società sarà in Genova.

Art. 3. Il fondo della Società è di lire italiane cinquecentomila, diviso in azioni di lire dieci mila ciascuna, e potrà essere aumentato in progresso ove si riconosca vantaggioso, previa però approvazione del Governo.

All'aumentare delle azioni è limitata la responsabilità degli azionisti, i quali non potranno giammai essere tenuti a cosa alcuna oltre la somma rappresentata dalle azioni loro spettanti nemmeno per gli utili già divisi, che non faranno mai parte del capitale della Società suddetta.

Art. 4. La durata della Società rimane fissata a dieci anni, i quali principieranno dal dì della Sovrana approvazione, prima del qual tempo potrà alcuno dei soci sciogliersi e ritirarsi dalla Società medesima.

Art. 5. Per la morte di alcuno dei soci azionisti non cesserà la Società, le loro azioni s'intenderanno trapassate negli eredi; rimarrà per altro in facoltà dei Direttori della Società di dichiararle per conto della stessa o di cederle a terzi, o ad altri soci per atto pubblico, entro lo spazio di mesi sei dal dì della morte dell'azionista, restando però sempre ferme le obbligazioni fatte per detta Società sino a che sieno terminate tutte le pendenze relative al di lei stato attivo e passivo.

Art. 6. In caso di fallimento, insolvibilità notoria, sospensione generale di pagamento di alcuno dei soci azionisti cesserà lo stesso di essere interessato nelle operazioni che si faranno per conto della Società posteriormente all'epoca della verificazione di alcuno dei detti casi, e gli si dovrà aggiustare il conto come di ragione sino a detta epoca, e le sue azioni s'intenderanno da quel momento trapassate nella Società colla facoltà ai Direttori di cederle nei modi e termini dell'articolo precedente.

Art. 7. Sarà in facoltà dei Direttori che venissero rimossi il dichiarare che più non intendono far parte della Società; in tal caso il conto delle loro azioni sarà formato sullo stato della Società nel giorno in cui sarà fatta questa dichiarazione, e riceveranno ciò che fosse loro dovuto a titolo di utili o viceversa.

Le loro azioni cederanno parimente alla Società, con facoltà ai Direttori, che verranno nominati in loro vece, di cederle nei modi e termini dell'articolo quinto.

Art. 8. Per quanto riguarda le azioni che nelle occorrenze suindicate resteranno per conto della Società e per le quali la Società stessa è in obbligo di rispondere, nel riparto degli utili si dovrà ritenere la quota o quote spettanti alle medesime per far fronte ai pagamenti che occorressero per sinistri, avarie e spese: oppure si limiteranno i tocchi di assicurazioni in proporzione della diminuzione di dette azioni che dovranno far parte di detti pagamenti.

Art. 9. Non potrà alcuno dei soci azionisti trapassare od alienare, in qualsivoglia modo o forma, a favore di altri le proprie azioni di partecipazione nella presente Società, senza l'espressa approvazione ed assenso dei Direttori, e di sei degli altri soci maggiormente interessati in questa Società: dichiarandosi che non s'intenderà mai l'alienante liberato dalle obbligazioni assunte nel presente contratto, se non avrà riportato inoltre l'espressa liberazione dai suddetti obblighi, che potrà essergli concessa dai Direttori e soci come sopra, mediante la surrogazione in sua vece dell'acquirente, che dovrà essere di piena loro soddisfazione, il tutto da farsi per atto pubblico.

Art. 10. Nel caso in cui lo stato della Società si trovasse passivo e mancante di mezzi in effettivo per supplire agli impegni sociali, i Direttori dovranno fare alla rata della partecipazione di ciascun socio azionista il riparto delle somme occorrenti, e la rispettiva tangente dovrà senza dilazione essere pagata ai Direttori contro loro ricevuta.

Art. 11. Quando poi le perdite conosciute giungessero ad esaurire i due quinti del capitale, dovranno detti direttori sospendere immediatamente ogni operazione di rischio per conto della Società, e convocare l'assemblea generale degli azionisti per prendere le opportune deliberazioni.

Art. 12. La direzione ed amministrazione generale della Società è affidata a due Direttori e ad un Ispettore.

Art. 13. Per Direttori sono nominati fin d'ora i signori Luigi Bollo fu Giovanni, e Francesco Napoli di Pasquale, e ad Ispettore il sig. Gio. Batt. Gorlero fu Bernardo.

Art. 14. L'uffizio dei Direttori consiste in generale, oltre le facoltà loro specialmente attribuite, nel combinare ed assumere assicurazioni marittime tanto congiuntamente che separatamente ed indistintamente a nome e per conto della Società; quali assicurazioni non potranno eccedere il cinque per cento del capitale sociale sopra ogni bastimento dichiarato, meno l'eccedenza che si verificasse sopra assicurazioni in *quovis* che saranno regolate dalla prudenza dei Direttori; firmare le relative polizze di assicurazioni, variarne le condizioni, stornarle, farle riassicurare, tanto qui che fuori, A esigere e ricuperare ogni somma di denaro, merci, effetti ed altro, regolare le avarie, B fare tutto ciò insomma che sarà dipendente e relativo alle assicurazioni marittime di cui si sarà resa responsabile la Società, siccome di prendere e dare quelle ulteriori disposizioni che crederanno necessarie nell'interesse e miglior andamento della Società. Le assicurazioni debbono però sempre essere fatte dall'uno o dall'altro dei Direttori in Genova.

Art. 15. Potranno i Direttori eleggere e costituire quei procuratori che meglio stimeranno, tanto in Genova che fuori, senza bisogno di ulteriore autorizzazione. Parimente sono facoltati tanto di agire in giudizio, quanto a sottoscrivere in caso di contestazione, sia direttamente che per mandatari,

transazioni, remissioni in arbitri ed amichevoli compositori colla rinuncia all'appello o ricorso in cassazione, procurando sempre, per quanto sarà possibile, di evitare le vie giuridiche. Potranno infine, per quanto riguarda gli affari della Società, fare tutto ciò e quanto farebbero i soci, sì in giudizio che fuori, attivamente che passivamente, senza che si possa loro da chi che sia, opporre mancanza di autorizzazione e mandato, al qual effetto si accorda loro ogni più ampia facoltà.

Art. 16. Tutti i buoni, conti e ricevute porteranno la sottoscrizione di uno dei due Direttori della Società.

Art. 17. In fine d'ogni anno sarà formato dai Direttori un bilancio dello stato della Società, di cui una copia sarà depositata presso la Regia Camera di commercio C di questa città, ed una terza nel locale dell'assemblea generale a libera visura dei soci.

Art. 18. Gli utili netti in contanti dovranno essere divisi fra i soci in quôte proporzionate al loro interesse, lasciando disponibile in cassa una somma conveniente per far fronte alle eventualità e pagamenti che potessero occorrere pei rischi in corso.

Art. 19. I Direttori avranno una retribuzione annua fra tutti e due del due e mezzo per cento D nel riparto degli utili, divisibile fra essi; rimarranno con ciò a loro carico i commessi dell'ufficio che verranno scelti dal Direttore Bollo, e stipendiati, non che le spese di banco, fitto di scagno e libri, escluse però le spese postali di primo stabilimento, tassa al Governo, commissioni all'estero, ed altre di simil natura, che saranno a carico della Società: l'Ispettore non avrà alcuna retribuzione.

Art. 20. Venendo a mancare alcuno dei suddetti Direttori si convocheranno i soci in adunanza generale per procedere alla nomina di un nuovo Direttore, se così crederanno opportuno; senza che sieno però sospese le operazioni.

Art. 21. La Cassa sarà a cura del Direttore Luigi Bollo fu Giovanni, quale dovrà versare i fondi di detta Società in quella cassa vista per maggior lucro e vantaggio.

Art. 22. Occorrendo ad alcuno dei Direttori di fare sicurtà colla presente Società per conto proprio o di qualche suo corrispondente, le polizze d'assicurazione dovranno essere firmate dall'altro Direttore e così sarà praticato per gli atti dipendenti dalle assicurazioni medesime.

Art. 23. L'ufficio dell'Ispettore consiste nel vigilare pel buono andamento degli affari della Società, assistere con i suoi consigli i Direttori, e cooperare alla formazione e verificazione dei bilanci.

Art. 24. Potrà pure l'Ispettore, col concorso d'uno almeno fra i Direttori:

1. Stabilire per l'assicurazione dei rischi delle norme generali;

2. Sospendere le operazioni della Società, nel qual caso dovrà convocare immediatamente l'assemblea generale nei modi e termini infraindicati;

3. Farsi rappresentare in caso d'assenza od impedimento, sostituendo altre fra i soci nel suo mandato.

Art. 25. Vi sarà un'assemblea generale degli azionisti, in cui ciascuno di essi avrà un voto, qualunque sia il numero delle azioni che egli possiede.

Art. 26. Le convocazioni dell'assemblea generale sono ordinarie e straordinarie.

Nelle ordinarie, fatte a cura dei Direttori, le attribuzioni dell'assemblea consisteranno, oltre quelle indicate all'articolo undicesimo del presente statuto:

1. Nell'esaminare, discutere ed approvare il conto che verrà annualmente reso dai Direttori;

2. Nel rimuovere ove d'uopo a norma della legge i Direttori e l'Ispettore, e sostituirne altri;

3. Modificare gli statuti della Società, salva la approvazione governativa.

Art. 27. Le convocazioni straordinarie sono fatte a cura dei Direttori, ed anche dell'Ispettore e non potranno ricusarsi dai Direttori sempre quando ne sarà fatta domanda da due terzi almeno dei soci, con doverne indicare l'oggetto.

L'assemblea non potrà in questa deliberare che sopra oggetti per cui fu espressamente convocata.

Art. 28. Le convocazioni saranno fatte mediante avviso inserto nella *Gazzetta di Genova* dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'adunanza; sarà indicato in tale avviso l'oggetto della convocazione.

Art. 29. L'assemblea sarà presieduta da uno dei Direttori, il quale avrà voto preponderante in caso di parità.

Art. 30. Per la validità delle deliberazioni sarà necessaria la presenza della metà degli azionisti.

Le deliberazioni saranno prese alla maggioranza assoluta degli azionisti presenti.

Art. 31. Se l'assemblea non potesse deliberare per mancanza di numero, sarà convocata nuovamente mediante avviso da inscriversi nella *Gazzetta di Genova* otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Le deliberazioni prese nella seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti presenti.

Si richiederà però sempre la maggioranza assoluta, e non potranno essere prese deliberazioni sopra oggetti che non fossero stati portati all'ordine del giorno nell'adunanza precedente.

Per le deliberazioni però portanti modificazioni allo statuto sarà sempre necessaria la presenza di oltre la metà degli azionisti e si esigerà il concorso dei due terzi dei voti degli azionisti presenti.

Art. 32. In caso di scioglimento lo stralcio della Società sarà affidato ai Direttori colle stesse facoltà state ad essi attribuite nel corso di essa, sempre per ciò che potrà concernere la sua liquidazione.

Art. 33. La Società non potrà incominciare le sue operazioni se non che avuta l'approvazione del presente statuto e quando si abbiano sottoscrittori almeno per due terzi del capitale della Società.

Tali sono le norme sopra delle quali si aggira la presente contrattazione, alla quale tutti gli interessati vogliono inprimere il carattere del pubblico instrumento che noi Notaro sulle fatteci instanze in proposito abbiamo ricevuto, letto, spiegato e pronunciato a chiara ed intelligibile voce ai prefati signori comparenti da noi pienamente conosciuti, in presenza dei sigg. Carlo Stanchi del defunto Giambattista e Francesco Ronco del fu Antonio, il primo nato a Genova e l'altro nel Comune di Bordighera, entrambi domiciliati ed abitanti in questa città, testimoni noti, idonei ed astanti che si sottoscrivono colle parti contraenti e noi Notaro.

Diritto di registro alla tariffa.

Copia.

Luigi Bollo q. Giovanni.
Francesco Napoli.
Gio. Batt. Gorlero fu Bernardo.
Giacomo Olcese.
Fratelli Pendibene fu Erasmo.
Pietro Zenoglio.
Giuseppe Ferraro.
Domenico Bozano.
Francesco Repetto.
Giuseppe Ghiglino.
Giovanni Albini.
G. B. Grondona.
Quinto Ferraro.
Per Filippo Ferraro, Gio. Battista Gorlero fu Bernardo.
Antonio Ferraro di Giuseppe.
Nicola Patrone.
Prospero Molfino.
Per Isola e Cavalleri, Luigi Isola.
Franco Gianello di Paolo.
Brigida Gorlero vedova Ramella.
Per Antioco Accame fu Giuseppe, Nicolò figlio.
Pei fratelli Frassinetti, Michele Frassinetti.
Gio. Batt. Repetto.
Paolo Bertora fu Domenico.
Fratelli Rossi fu Luigi, per 1/2 azione.
Fratelli Stagno, per 1/2 azione.
Per i signori Anselmi e Marassi, Gio. Battista Gorlero fu B°.
Antonio Verdura fu Felice.
L. Francesco Lattuada di Milano.
Per un'azione p. p. Guillot G. Solari.
M'interesso di due azioni per conto del signor E. Dauprat p. p. di E. Dauprat.
Luigi Bollo.
M'interesso di due azioni per conto del signor Casimiro Flori p. p. Casimiro Flori.
Luigi Bollo.
M'interesso per un'azione di lire nuove diecimila, Enrico Descalzi.
C'interessiamo per un'azione di lire diecimila, fratelli Dall'Orso di Francesco.
Salvatore Pittaluga m'interesso per due azioni.
Ci interessiamo per un'azione di lire diecimila, fratelli Carlo e Giovanni Gerard.
Mi interesso in questa Società per un'azione di lire 10,000, Giuseppe Repetto.
Mi interesso per un'azione per conto del signor Agostino Tesci, Luigi Bollo.
Mi interesso per una terza azione, Luigi Bollo.

Carlo Stanchi testimonio.
Francesco Ronco testimonio.

Quest'atto, stato scritto dal conteste signor Carlo Stanchi, nostro confidente, consiste in otto fogli di carta bollata scritti in ventinove facciate ivi comprese le firme, e le inserzioni sono scritte in un foglio di carta bollata ciascuna, la prima in due facciate e mezzo, la seconda in due, la terza in tre e poche linee della quarta, la quarta in due e poche linee della terza, e la quinta in due facciate ed un terzo, e viene da noi sottoscritto.

Copia. - Pietro Laura Notaio.

Segue l'indicata inserzione di cui a lettera A.

Procura speciale in brevetto fatta dal sig. capitan Filippo Ferraro in capo del signor capitan Gio. Batt. Gorlero.

L'anno del Signore mille ottocento sessantatrè, questo giorno di sabbato ventisei del mese di dicembre dopo il mezzogiorno, nello studio di me Notaro infrascritto, posto piazza Senarega dietro la loggia di Banchi in Genova;

Avanti di me Francesco Ratto, regio notaro alla residenza di Genova, in presenza degl' infrascritti testimoni è personalmente comparso il sig. Filippo Ferraro del vivente Giuseppe, capitano di marina mercantile, nato a Quinto, mandamento di Nervi, domiciliato ed abitante in Genova;

Il quale volontariamente pel presente atto nomina, costituisce e deputa in suo procuratore speciale a ciò che segue il signor Gio. Batt. Gorlero fu Bernardo, capitano marittimo e negoziante, domicillato ed abitante in questa città, da qui assente ma come se fosse presente;

Dandogli e conferendogli piena facoltà e mandato d'interessarsi in luogo, nome e vece di esso signor costituente Filippo Ferraro per un' azione di lire italiane diecimila valore nominale nella Società anonima che va a costituirsi in Genova per lo stabilimento di una Compagnia di assicurazione marittima sotto la direzione dei signori Luigi Bollo e Francesco Napoli, con quella denominazione che i suddetti signori Direttori meglio crederanno, sottoscrivere l'atto costitutivo di tale Società, con tutti i patti e condizioni relative, e che saranno accettate dagli altri soci, come pure quelle modificazioni che per avventura potessero essere fatte alli detti patti e condizioni dal Reale Decreto di autorizzazione di suddetta Società, e fare quanto altro circa l'oggetto suddivisato si rendesse necessario ed opportuno, e che farebbe, far potrebbe e dovrebbe il signor costituente in persona promettendo lo stesso di aver ogni cosa per bene operata.

E richiesto io detto e sottoscritto Notaro ho ricevuto quest'atto rilasciato in brevetto stato da me letto e pronunciato a chiara ed intelligibile voce al signor costituente in presenza dei signori Tommaso Repetto fu Domenico, ed Andrea Perasso fu Domenico, ambi nati, domiciliati ed abitanti in Genova, testimoni richiesti, noti ed idonei, i quali assieme al signor costituente si sottoscrivono con me Notaro.

Copia

Filippo Ferraro.
Repetto Tommaso testimonio.
Andrea Perasso testimonio.

Il presente atto di procura speciale in brevetto consta di una carta bollata scritta di mia mano e carattere in due e mezza facciate.

Copia — Francesco Ratto notaro.

Inserzione A. B.

Procura speciale del signor Antioco Accame in capo del signor Nicolò suo figlio.

L'anno del Signore mille ottocento sessantaquattro ed alli nove del mese di marzo in Loano e nello studio di me Notaro alla mattina, nanti di me Luigi Benedetto Solignac Regio Notaro residente in Loano ed alla presenza degl'infrascritti testimoni;

È comparso il signor Antioco Accame fu Giuseppe nato ed abitante in Loano, il quale avendo determinato d'interessarsi nella Società anonima per le assicurazioni marittime che va a stabilirsi in Genova sotto la denominazione *Compagnia Cavour* con sede in Genova e col capitale non minore di lire nuove trecentomila, e non maggiore di cinque anzi seicentomila, diviso in azioni di lire diecimila caduna, della quale saranno Direttori i signori Luigi Bollo fu Giovanni e Francesco Napoli di Pasquale, ed Ispettore il signor Giambattista Gorlero fu Bernardo, e non potendosi trasferire in Genova, stante i suoi affari, ove deve aver luogo la stipulazione dell'atto della Società suddetta, perciò in vigore del presente atto ha nominato o nomina a suo procuratore speciale il signor Nicolò Accame suo figlio assente, me Notaro per esso accettante, al quale dà e conferisce piena ed ampia facoltà di concorrere in suo nome e vece alla stipulazione dell'atto costitutivo di detta Società anonima per le assicurazioni marittime, e sotto la denominazione suddetta di *Compagnia Cavour* e sotto il relativo statuto, autorizzandolo a sottoscrivere detto atto sociale per un'azione, con promessa di avere il tutto per rato, valido e fermo sotto la obbligazione che di diritto;

E richiesto io Notaro suddetto, ho ricevuto il presente, che ho rilasciato in brevetto, quale ho letto, pubblicato e pronunciato il contenuto in esso con chiara, alta ed intelligibile voce alla presenza del signor costituente e dei signori Giambattista Lanteri fu Antonio, e Francesco Rocca di Felice, ambi nati ed abitanti in Loano, testimoni noti, idonei, astanti e richiesti che meco unitamente al ridetto signor costituente da me cognito, si sottoscrivono:

Copia — Antioco Accame.
Giovanni Battista Lanteri testimonio.
Francesco Rocca testimonio.

Il presente scritto di mio pugno si contiene in un foglio di carta da bollo, ed in pagine due di scritturazione. In fede:

Copia — Luigi Benedetto Solignac notaio.

Segue l'inserzione di cui a lettera B.

Procura speciale in brevetto fatta dal signor Agostino Tesci in capo del sig. Luigi Bollo.

L'anno mille ottocento sessantaquattro, giorno di lunedì ventidue del mese di febbraio dopo il mezzogiorno, nello studio di me Notaio infrascritto posto a Genova, Vico Denegri, numero uno, presso Banchi,

Nanti di me Francesco Lanzola regio notaio collegiato, residente in questa città, in presenza degli infrascritti testimoni

Personalmente comparso il signor Agostino Tesci del defunto Domenico nato a Campo, Isola d'Elba, domiciliato ed abitante nella città di Livorno,

Il quale per effetto di quest'atto nomina, costituisce e deputa in suo procuratore speciale, e per lo scopo che segue, generale, il sig. Luigi Bollo del defunto Giovanni, negoziante, nato ed abitante in Genova, di qui assente, come se fosse presente,

Dandogli e conferendogli piena facoltà e mandato d'interessarsi in luogo, nome e vece di esso signor costituente Agostino Tesci per un'azione di lire italiane diecimila valore nominale nella Società anonima che va a costituirsi in Genova per lo stabilimento di una nuova Compagnia di assicurazioni marittime sotto la direzione del detto sig. Luigi Bollo e Francesco Napoli, a cui verrà data denominazione CAVOUR, sottoscrivendo l'atto costitutivo di tale Società, ed annuendo a tutti i patti e condizioni relative e che saranno accettate dagli altri soci, come pure quelle modificazioni che per avventura potessero essere fatte ai detti patti e condizioni dal Reale Decreto di autorizzazione di suddetta Società, insomma per l'oggetto speciale, per cui detto signor Luigi Bollo viene prescelto a suo mandatario, è intendimento del costituente che possa compiere ed eseguire tutto quanto effettuar potrebbe esso comparente Tesci, che sin d'ora promette avrà l'operando del detto suo procuratore per grato, valido ed accetto sotto l'obbligazione che di diritto.

E richiesto io Notaio ho rogato il presente atto di procura da rimanere unito a quello che occorrerà stipulare, che lessi, spiegai e pronunciai a chiara e intelligibile voce al prefato signor mandante da me conosciuto, in presenza dei signori Antonio Zenoglio del defunto Pietro, e Pasquale Grosso del defunto Andrea, ambi nati, domiciliati ed abitanti a Genova, testimonii noti, idonei ed astanti che si sottoscrivono col predetto signor Tesci e me Notaro.

Esente dalle formalità di registro a norma di legge.

Copia — Agostino Tesci.
Antonio Zenoglio testimonio.
Pasquale Grosso testimonio.

Quest'atto stato scritto dal signor Marcello Carbone, mio confidente, consiste in un foglio di carta bollata, di scritturazione in facciate tre, le presenti linee non comprese, e viene da me Notaro manualmente sottoscritto.

Copia — Francesco Lanzola notaro.

Inserzione di cui a lettera C.

L'anno mille ottocento sessantaquattro e questo dì cinque del mese di marzo in Livorno, provincia Toscana, Regno d'Italia.

Per il presente, benchè privato atto, da valere però e tenere nei modi migliori di ragione apparisca e sia noto qualmente i signori Anselmi e Marassi negozianti domiciliati in Livorno, di loro certa scienza, libera e determinata volontà, nominano, costituiscono e deputano in loro procuratore speciale, a ciò che segue il sig. Gio. Battista Gorlero fu Bernardo, capitano marittimo e negoziante, domiciliato ed abitante a Genova da qui assente, ma come se fosse presente, dandogli e conferendogli piena facoltà e mandato di interessarsi in luogo, nome e vece di essi costituenti per un'azione di lire italiane dieci mila, valore nominale, nella Società anonima che va a costituirsi in Genova per lo stabilimento di una nuova Compagnia di assicurazioni marittime sotto la direzione dei signori Luigi Bollo e Francesco Napoli con quella denominazione che i signori Direttori prenominati meglio crederanno; sottoscrivere l'atto costitutivo di tale Società; con tutti i patti e condizioni relative che saranno accettate dagli altri soci, come pure quelle modificazioni che per avventura potessero essere fatte ai detti patti e condizioni dal R. Decreto d'autorizzazione di suddetta Società, e fare quanto altro circa l'oggetto suddivisato si rendesse necessario ed opportuno, e farebbero, far potrebbero, e dovrebbero i signori costituenti in persona, promettendo lo stesso di avere ogni cosa per bene operata.

Copia — Anselmi e Marassi.
Dottore Giuseppe Ciabot testimonio.
Adriano Bastianelli testimonio.

Al nome di Dio Amen.

Il sig. Giuseppe Marassi, uno dei principali rappresentanti la Ditta cantante in Livorno N. N. Anselmi e Marassi benissimo conosciuto, ha avanti di me sottoscritto Notaro, ed alla presenza dei retrofirmati testimoni, recognito, ratificato e firmato nel nome di suddetta Ditta l'atto di procura che precede.

Livorno, 5 marzo 1864.

In quo

Avvocato Cesare del fu dottore Gio. Battista Capuis Notaro Regio dimorante a Livorno.

Altra inserzione di cui a lettera D.

Par devant M. Eugène Farrenc et son collègue, notaires à Nice soussignés.

Ont comparu

Monsieur Casimir Flori, rentier demeurant à Nice, rue de France, n. 121,

Et monsieur Eugène Dauprat, rentier demeurant aussi à Nice, rue de France, n. 121,

Lesquels ont par les présentes fait et constitué pour leur mandataire aux effets ci-après,

Monsieur Louis Bello, négociant demeurant à Gênes,

Auquel ils donnent pouvoir de pour eux et en leurs noms, intéresser et faire participer chacun d'eux pour deux actions nominatives de dix mille francs chacune, à la Société anonyme d'assurances maritimes qui va se créer à Gênes, sous la direction de diverses personnes, sous telle raison sociale qu'il plaira aux Directeurs de choisir,

Adhérer à tous les accords et conditions qui seront acceptés par les autres associés, comme aussi à toutes les modifications de quelque nature qu'elles soient

qui pourraient être apportées à ces accords et conditions par le décret royal autorisant ladite Société,

Faire enfin en vue des présentes tout ce qui sera jugé nécessaire et opportun par le mandataire, voulant que ce dernier ait tous pouvoirs pour agir en leur nom comme s'ils comparaissaient eux-mêmes, promettant les comparants avoir pour agréable tout ce que fera leur mandataire bien que ce ne soit point prévu en ces présentes.

Dont acte en brevet fait et passé à Nice en l'étude de M. Farrenc, sise rue du Pont Neuf, 3.

L'an mil huit cent soixante quatre et le onze mars.

Après lecture faite les comparants ont signé avec les notaires.

Copia — Casimir Flori - E. Dauprat — C. Blanc - Eug. Farrenc notaires.

Enregistré à Nice le douze mars 1864 F. 15 R. C. 4 reçu quatre francs et quatre vingts centimes pour deux décimes.

Copia

Vu pour légalisation de la signature de M. Farrenc et Blanc, notaires en cette ville, apposée ci-dessus.

Nice, le 12 mars 1864.

C.a Pour le Président du Tribunal, Milon.

Visto al Consolato d'Italia a Nizza il 12 marzo 1864 per legalizzazione della firma qui contro apposta dal sig. Milon Giudice presso questo Tribunale di Nizza, per art. 62 fr. 5.

Per il Console Generale

Il Vice-Console Castelli Stefano.

A esigere i prèmi convenuti, quitare;

B e sinistri tanto in Genova che altrove;

C altra alla Segreteria del Tribunale di Commercio;

D sopra il fondo della Società oltre il dieci per cento.

Viste si approvano queste quattro postille, e vista come non avvenute tre parole radiate.

Estratto in tutto come sopra dal suo originale stato registrato in Genova il 26 marzo 1864, al volume 166, n. 3344, foglio 373, col diritto pagato di lire mille trecento novanta e centesimi quaranta, come da ricevuta sottoscritta Demicheli.

Rilasciata la presente per uso dei signori Direttori in tredici fogli di carta bollata scritti in cinquanta facciate.

Genova, 8 aprile 1864.

P. L.

Pietro Laura *Notaio.*

Inserzioni Governative e Legali

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Piacenza.

Situazione degli stabili: Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Piacenza	Borgonovo	Rustici	5	140720 25	Direzione Dem.le di Piacenza	6 luglio 1864

Piacenza, il 7 giugno 1864.

Il Direttore Demaniale

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

Avviso d'asta

D'ordine del ministero delle finanze si fa noto al pubblico che alle ore 10 del mattino del giorno di giovedì 7 luglio p. v. in una delle sale di quest'ufficio di prefettura ed alla presenza del signor prefetto coll'intervento di un rappresentante la direzione compartimentale delle regie gabelle di Ancona, si procederà alla rinnovazione dell'asta pubblica col metodo di candela, dell'appalto pei trasporti dei sali dai magazzeni di Pesaro e Porto-civitanova ai magazzeni di vendita dell'Umbria sotto descritti diviso in due lotti per un triennio a partire dal 1 gennaio 1865 a tutto il 31 dicembre 1867.

Prospetto da cui risulta il luogo di destinazione pei trasporti, non che quello di approvvigionamento, la quantità annuale del sale, il calo stradale tollerato e il prezzo di noleggio corrispondente.

Numero dei lotti	Magazzeni di spedizione	Magazzeni di destinazione	Presuntive annue quantità da trasportarsi a ciascun magazzino	Calo stradale da accordarsi per ciascun quintale di sale granito o macinato		Prezzi di trasporto per ogni quintale che ora si corrispondono all'imprenditore, da stabilirsi per base nell'asta.		Importo complessivo della spesa	
			Quintali	*Chilogr.*		*L.*	*Milles.*		
1	Pesaro	Perugia	10000	1	50	4	578	45780	»
2	Porto-civitanova	Foligno	6000	1	»	3	167	19002	»
		Monte Leone	2000	2	»	9	052	18104	»
		Orvieto	3000	2	»	8	108	24321	»
		Poggio Mirteto	2500	2	»	7	757	19392	500
		Rieti	4000	1	50	6	697	257?8	»
		Spoleto	6000	1	»	3	835	23010	»
		Terni	5500	1	50	5	070	27885	»
		Todi	2600	1	50	6	288	16348	800
								174854	300

Il capitolato delle condizioni d'appalto è visibile nella segreteria di quest'ufficio di prefettura in tutti i giorni.

Gli aspiranti dovranno depositare per garanzia dell'asta la somma di L. 2000 pel primo lotto e di L. 8000 pel secondo lotto, in numerario o biglietti della banca nazionale.

I deliberatarii, a garanzia delle assuntesi obbligazioni, ed entro il termine di giorni cinque dal ricevutone invito dovranno presentarsi nuovamente a quest'uffizio per stipularvi il definitivo contratto, in cui dovranno pure somministrare una cauzione mediante deposito in numerario od in cedole del debito pubblico corrispondente al decimo dell'ammontare del prezzo de'trasporti per un anno.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo sui prezzi di deliberamento è fissato a giorni 15 e scadrà quindi al mezzodì del giorno di venerdì 22 luglio prossimo venturo.

Tutte le spese d'incanto, contratto ed altro relativo, tranne quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento annesso al regio decreto 13 dicembre 1863, n. 1628.

Ancona, 13 giugno 1864.

Per detta prefettura
Il segretario capo
G. BRUNI.

3144

3225 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Essendosi sciolti gl'impegni relativi al negozio in drapperie, telerie ed oreficerie, già tenuto in Cherasco dal sig. Segre Salomon di Salvador e li signori Debenedetti Moise fu Abram e Debenedetti Moise fu Emilio, suoi commessi, con privata scrittura, in data delli 20 maggio ultimo passato, depositata presso la segreteria del tribunale di commercio di questa città, costituivasi società pell'esercizio predetto tra li due primi avanti nominati sotto la firma Segre e Debenedetti.

Torino, 28 giugno 1864.

C. Chiora p. c.

3228 AUMENTO DI SESTO.

Si notifica che il giorno 11 del p. v. luglio è l'ultimo del termine utile, in cui si può far l'aumento del sesto al prezzo per cui, con atto del 25 corrente giugno, ricevuto dal cav. Billietti, segretario del tribunale del circondario di Torino, si fece luogo a deliberamento di stabili in due lotti, cioè del primo lotto al sig. Foresto Gioanni per L. 17,700 e del secondo al sig. Battaglio Felice per L. 1600

Il prezzo per cui si esponevano all'incanto questi stabili era di L. 5800 quanto al primo lotto e di L. 750 quanto al secondo.

Gli stabili sono, cioè:

Il 1.o lotto è una casa civile sulla strada di Nizza, in Torino e nella regione Molinetta, sopra un terreno dell'area di centiare 156, cortile e giardino unito, il tutto, compresa l'area della casa, di are 28, 13;

Il lotto 2.o è un prato inserviente a fabbricazione, di are 21, 47, contiguo al detto giardino e presso la piazza del Dazio.

Torino, 25 giugno 1864.

Perincioli sost. segr.

3064 SUBASTAZIONE

Instante il signor banchiere Leone Ottolenghi domiciliato in Torino avrà luogo all'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino alle ore dieci antimeridiane delli ventidue del prossimo venturo agosto, l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, degli infra descritti stabili, dei quali venne autorizzata la subasta con sentenza del detto tribunale delli 8 giugno 1864, al prezzo dall'instante offerto di lire 4307, e sotto le condizioni di cui in bando venale delli 18 giugno 1864 autentico Perincioli, contro li Prospero e Benedetto padre e figlio Buttiè nella qualità il primo di usufruttuario ed amministratore dell'eredità del suo padre Benedetto fu Giuseppe, ed il secondo di legittimo rappresentante della sua prole nascitura, erede universale del detto Benedetto Buttiè fu Giuseppe domiciliati pure in Torino.

Stabili a subastarsi situati sul territorio di Rivalba, mandamento di Gassino.

1. Fabbricato civile e rustico con aia, orto, prato, vigna, campo, bosco e pascolo, formanti un solo appezzamento, e posti nella regione Cucina o Fantina, di ettari 4, are 88, cent. 68.
2. Pezza vigna, campo e ripaggio, regione della Parpagliona, di are 115, cent 1.
3. Pezza bosco nella regione Volperio, di are 35, cent. 94.
4. Pezza bosco, nella stessa regione, di are 11, cent. 5.
5. Altra pezza bosco nella regione Scicis, di are 37, cent. 66.
6. Pezza prato e campo, nella regione della Valle, di are 61, cent. 39.

Torino, 20 giugno 1864.

Rambaudi sost. Richetti.

3134 NUOVO INCANTO STABILI.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 9 luglio prossimo avrà luogo il nuovo incanto dei beni, la cui subastazione fu promossa dalli Osvaldo, Olimpia ed Amalia fratello e sorelle Gianassi, moglie l'ultima del signor Giuseppe Gallia da questi assistita ed autorizzata, residenti il primo a Castellamonte e gli altri a Modane, contro Giovanni Matteo Bessi fu Stefano, nato e residente a Feletto, e ciò dietro l'aumento del sesto stato fatto il 17 corrente giugno dalli Giovanni Offre residente in Torino, e Carlo Bonomo residente a Feletto, tanto nel loro interesse diretto quanto per conto ed interesse delli Antonio Leone e Pietro Oddone, al prezzi del deliberamento di cui in sentenza di questo tribunale in data 3 stesso mese di giugno.

Gli stabili cadenti in vendita sono situati in territorio di Feletto e consistono in campi, alteni, orto, prato, gerbido e bosco, e l'incanto ha luogo in due lotti sui prezzi aumentati, cioè di L. 1810 pel 1 lotto e di L. 1631 pel lotto 2, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale in data 22 corrente mese, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 23 giugno 1864.

Benedetti sost. Castagna.

3151 REINCANTO.

Alle ore 9 mattutine del 13 prossimo luglio, si procederà nanti questo tribunale al reincanto degli stabili situati nelle fini di Castelletto Uzzone, in tre distinti lotti già incantati il 27 scorso maggio, in odio delli Giovanni e Pietro Antonio Molinari, padre e figlio debitori, e terzi possessori Marchisio Stefano e Giovanni, Appiani conte Luigi, Virginia, Felicita e Delfina, fratello e sorelle, i due primi in persona della loro madre e tutrice Antonina, e Fenoglio Giacomo, residenti i quattro primi a Castelletto Uzzone, l'ultimo a Levice e gli altri a Torino, al prezzo d'aumento ed alle condizioni apparenti dal bando 18 giugno corrente anno.

Alba, 23 giugno 1864.

Pio sost. Troja proc.

3056 REINCANTO.

All'udienza del Tribunale del Circondario di Cuneo delli 13 luglio prossimo venturo, ore undici di mattino, avrà luogo il reincanto e successivo deliberamento degli stabili spropriati a Migliore Giuseppe fu Stefano domiciliato in Caraglio sull'istanza del procuratore capo Paolo Oliveri domiciliato in Cuneo, in seguito all'aumento del sesto fattosi al prezzo a cui vennero deliberati dal signor Migliore Bartolomeo figlio emancipato dello spropriato, mugnaio, domiciliato a Borgo S. Dalmazzo.

L'incanto di detti stabili posti sul territorio di Caraglio sarà aperto sul prezzo da detto Bartolomeo Migliore offerto nell'atto d'aumento di sesto delli 16 corr. giugno sott. Fissore, cioè di lire 305 pel lotto primo, di lire 750 pel secondo, di lire 445 pel terzo e di lire 1055 pel quarto.

La vendita seguirà pure in quattro distinti lotti, e sotto i patti e condizioni di cui in bando venale delli 18 giugno corrente, autentico Fissore segretario.

Cuneo, il 19 giugno 1864.

C. Giordana, p. c.

3018 SUBASTAZIONE.

Instante il signor commendatore conte Carlo Lodovico San Martino d'Agliè e contro il signor Alfonso Barberis, residenti quello a Torino, e questi a Monesiglio, all'udienza del tribunale del circondario di Mondovì, del ventisette prossimo luglio, ore dieci antimeridiane, avrà luogo l'incanto dei diversi stabili indicati nel bando venale delli 6 corrente ed alle condizioni ivi espresse.

Mondovì, 16 giugno 1864.

Manfredi sost. Prandi.

3124 SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà questo tribunale di circondario nel giorno 29 p. v. luglio, alle ore 11 antimeridiane, ad instanza della signora Marianna Tornielli, di questa città, avrà luogo, in pregiudicio del sig. chimico farmacista Antonio Carpani, di Cavaglio, la subasta in otto lotti di parecchi stabili dal medesimo posseduti in quel territorio, sul prezzo offerto da esso instante e colle condizioni apparenti dal relativo bando a stampa 17 corrente mese.

Novara, 18 giugno 1864.

Carotti Giuseppe p. c.

2872 SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circond. di Pinerolo ventun maggio ultimo scorso, sulla instanza della comunità di Torre Pellice rappresentata dal signor Bartolomeo Arnoulet di lei sindaco ed in via di abbondanza anche dal signor Giuseppe Giraudi esattore di detta comunità, si autorizzò la vendita per via di espropriazione forzata delli stabili appartenenti a Traverso Antonio residente in Torre Pellice e venne fissata per l'incanto la pubblica udienza delli trenta luglio prossimo venturo, ore una pomeridiana.

Tali beni sono situati in territorio di Torre Pellice, nella regione Costiera della villa, numeri di mappa 653, 651, 702, 800, 815, e consistono in caseggio, alteno, vigna, bosco con caseggi e tagliarettè e prato, e saranno deliberati in un sol lotto all'ultimo e miglior offerente sì e come risulta da apposito bando venale.

Pinerolo, 8 giugno 1864.

Garnier sost. Badano.

2945 SUBASTAZIONE.

Instante la signora Felicita Majola consorte del signor farmacista Luigi Majola da cui è assistita, residente a Castiglione Tinella, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo ed alle ore 10 mattutine del 29 prossimo luglio avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili stati espropriati con sentenza del 31 maggio ultimo, alla prole di Stefano Sciolla fu Sebastiano per nome Sebastiano, Giuseppe, Carlo, Giovanni Ludovico, Teodoro, Agnese, Margherita, Luigia, Severina e Fedelina, fratelli e sorelle Sciolla, minori, in persona del suddetto Stefano Sciolla loro padre e legittimo amministratore residente in Cavour.

Li beni stabili subastandi siti in territorio di Polenghera, consistenti in una fabbrica, aia, orto, alteni ridotti a campo, campo e prati della totale superficie di are 498, cent. 25, si esporranno all'asta pubblica divisi in sette lotti sui rispettivi prezzi di L. 935, 1360, 515, 2390, 1180, 980 e 583, come risulta dal relativo bando venale del 9 volgente giugno, autentico Galfrè, ed alle altre condizioni ivi registrate.

Saluzzo, 12 giugno 1864.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

3014 SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale di circondario di Saluzzo del 26 luglio p. v., ore 10 precise del mattino, avrà luogo, nel giudicio di subasta ivi promosso, sull'instanza del Seminario vescovile di Saluzzo, in persona del suo procuratore generale Giovanni Battista Garello fu Costanzo, di Scarnafiggi, residente in detta città, contro li Giovanni Eligio e Stefano fratelli Belmondo fu Pietro, come minori, rappresentati dal loro tutore Giovanni Battista Marini, nati e residenti in Envie, l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili da questi tenuti e posseduti, siti sul detto territorio d'Envie, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 7 giugno 1864, in quattro distinti lotti, sul prezzo a ciascun d'essi offerto dall'instante ed alle altre condizioni di cui in detto bando, cioè:

Il lotto 1, su L. 1100;
Il 2 lotto, su L. 1000;
Il 3 lotto, su L. 625;
Il 4 ed ultimo lotto, su L. 215;

Saluzzo, il 17 giugno 1864.

Pennachio p. c.

3161 AUMENTO DI SESTO.

Il corpo di casa civile e rustico, con corte e pozzo d'acqua viva, e con stabilimento di bagni, posseduto nel concentrico di questa città dal barone avvocato Giovanni Battista Rostagni di Bozzolo, posto in subasta in due lotti ad istanza di Giuseppe Giletta, sull'offerta di L. 12,730 il primo e di L. 6017 il secondo, con sentenza di queste tribunale del circondario d'oggi venne deliberato a favore dello stesso Giletta il lotto primo per detta offerta di L. 12,730 e di Decostantini Alceste il lotto secondo per L. 6037.

Il termine legale per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade sabbato 9 luglio prossimo venturo.

Saluzzo, 24 giugno 1864.

Casimiro Galfrè segr.

3213 TRASCRIZIONE.

Con istromento 21 aprile ultimo scorso, rogato Barberis, la Teresa Archetto fu Valentino, vedova di Giuseppe Luchino, alienò a favore del sig. geometra Carlo fu Giuseppe Gunz, ambi nati e domiciliati a S. Mauro, una fabbrica rustica, posta ivi, via Piazza d'Erbé, composta di grotta, quattro camere e galleria, coerenti l'acquisitore e la contrada, e mediante il prezzo pagato di lire 1575. Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 18 maggio ultimo scorso, vol. 84, art 35604.

S. Mauro, 17 giugno 1864.

Luigi Barberis notaio.

2221 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Susa, con sentenza di deliberamento del 23 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe Antonio Ambrosiani del luogo d'Oulx, in odio di Danne Andrea Lorenzo di detto luogo, deliberò a Pietro Allois fu Gioanni Battista d'Oulx il corpo di casa civile e rustico al Plan Borgo Inferiore d'Oulx, stata esposta all'incanto al prezzo di L. 1500, al prezzo di L. 4500.

Il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il 10 luglio p. v.

Susa, il 27 giugno 1864.

Ferdinando Tricerri sost. segr.

2908 SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli, alla sua udienza del 29 luglio prossimo, ore 9 mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa, situato nel borgo di Gattinara, confrontante la via pubblica, posto nel quartiere detto di S. Pietro, composto al piano terreno di 13 membri, cantine, botteghe, stalle e fienili con portico avanti e corti, con varie camere superiori e granai, proprio di Benedetto fu Francesco Mazzola, di Gattinara, sul prezzo offerto dall'instante la subastazione sacerdote Giuseppe Caligaris, dimorante a Milano, di lire 12,000, e sotto le condizioni portate dal bando in data di ieri.

Vercelli, 16 giugno 1864.

Aymone p. c

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.